

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

MILLE E UNO CE LA FA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

E 12: Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 PREMESSA

Il progetto "MILLE E UNO CE LA FA" si propone di **migliorare la condizione giovanile** promuovendo processi di inclusione sociale e di prevenzione del disagio giovanile, intervenendo sui fattori sociali e relazionali utilizzando il canale piacevole e aggregante dell'attività sportiva. Si propone di contrastare il fenomeno dell'**abbandono sportivo precoce** nella fascia d'età 11-17 anni, attraverso la promozione del valore dell'attività sportiva, da considerare come uno strumento di crescita dal punto di vista fisico, psicologico e sociale.

Il progetto trae origine dai seguenti assunti:

- la pratica sportiva nei giovani è fondamentale per la salute e il benessere fisico;
- lo sport ha caratteristiche peculiari che possono renderlo educativo e, in special modo in adolescenza, esso costituisce un'importante occasione di sviluppo cognitivo, emotivo e sociale;
- le funzioni positive e benefiche della pratica sportiva dipendono dal modo con cui si vive e si pratica lo sport;
- la motivazione è il processo di attivazione dell'individuo finalizzato al raggiungimento di uno specifico obiettivo. Il provare piacere nella pratica motoria, la possibilità di stabilire relazioni interpersonali significative e il divertimento fine a se stesso sono importanti agenti motivanti all'attività sportiva. Se tali bisogni non vengono soddisfatti, in parte o del tutto, si verifica una perdita di interesse nell'attività sportiva e il conseguente abbandono della stessa;
- gli ambienti sportivi a rischio di abbandono sono quelli con sistemi troppo oppressivi, che offrono allenamenti privi di divertimento e finalizzati alla vittoria a tutti i costi.

Il sistema sportivo ideale è orientato alla prestazione più che al risultato, riconosce l'impegno, valorizza il miglioramento personale e non il confronto interpersonale e la competizione, chiama a partecipare e lascia spazio all'inventiva, offre la possibilità di tentare delle iniziative senza essere condizionati dal timore di sbagliare e di essere soggetti a giudizi negativi, insegna ai ragazzi a gestire la sconfitta. Lo sport dovrebbe essere proposto come occasione di socializzazione e di divertimento, gli allenamenti dovrebbero essere divertenti, interessanti, didatticamente validi; l'allenatore dovrebbe riuscire a creare un clima positivo, di collaborazione e stima reciproca.

6.1.1 Un progetto diffuso da nord a sud del territorio italiano

Con il **progetto MILLE E UNO CE LA FA** si intende realizzare un piano di contrasto e prevenzione al fenomeno della dispersione sportiva, da attuarsi in diverse regioni del nostro Paese (regioni del Nord-Ovest, del Nord-est, del Centro, del Sud e delle Isole). L'iniziativa interesserà diciotto regioni (*Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna*) e **41 province**, in particolare, le province di: **Aosta, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Brescia, Milano, Sondrio, Varese, Trento, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Trieste, Genova (Comune di Chiavari), Bologna, Modena, Arezzo, Firenze, Pisa, Siena, Perugia, Ascoli Piceno, Perugia, Frosinone, Roma, L'Aquila, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina e Cagliari.**

LE ACLI SUI TERRITORI DI ATTUAZIONE

US ACLI (l'Associazione sportiva nazionale promossa dalle ACLI) è un ente di promozione di attività motorie, ludiche e sportive per il miglioramento della qualità della vita, rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione, con particolare attenzione alle persone più esposte a rischi di emarginazione fisica e sociale. Un'attenzione privilegiata è da sempre rivolta ai bambini e ai giovani, non soltanto perché lo sport rappresenta una delle più "facili" attività di ricreazione, di aggregazione e di impegno, ma soprattutto perché la pratica motoria, ludica e sportiva riveste un fondamentale ruolo educativo e formativo.

A giustificare il numero complessivamente stimato di oltre 2.000 persone che parteciperanno alle attività del progetto, vale la pena dichiarare la forza e il radicamento su tutto il territorio nazionale che l'US ACLI può vantare: l'US ACLI è articolata in 104 sedi provinciali, 20 sedi regionali, 4.452 società sportive. Conta in Italia 316.320 soci e circa 400.000 utenti dei suoi impianti sportivi; circa 18.000 sono i dirigenti dell'associazione e più di 7.000 i suoi tecnici. La presenza degli iscritti sul territorio nazionale è così distribuita: 50% al Nord, 18% al Centro, 32% al Sud e nelle Isole.

Più precisamente, nelle 16 Regioni di cui fanno parte le 42 aree territoriali aderenti al progetto, i soci nelle sedi dell'US ACLI sono 3.713.

DESTINATARI

Il target su cui si concentrerà il progetto sono i ragazzi in età puberale e adolescenziale (**fascia d'età 11 - 17**), in quanto soggetti a maggior rischio dell'abbandono sportivo per motivi di cambiamenti che accompagnano lo sviluppo fisico, psichico e sociale dei giovani. Si presenteranno quindi in seguito i dati relativi alla popolazione 11 - 17 nelle diverse province coinvolte nel progetto. Si specifica tuttavia che pur costituendo tale fascia d'età il target privilegiato, i destinatari di alcune attività potranno essere anche i bambini di età inferiore agli 11 anni, al fine di coinvolgerli nelle attività sportive in forma ludica e prevenire in tale modo le difficoltà che si potrebbero presentare nell'adolescenza e portare all'abbandono.

La popolazione dei ragazzi residenti nelle province che costituiscono il target del progetto rappresenta il **55%** del totale dei giovani di questa fascia d'età residente in Italia. Il rapporto tra i due generi è equilibrato, con una **leggera prevalenza dei maschi (51 - 52%)**. Nella definizione dell'indicatore relativo al numero dei destinatari da coinvolgere nel progetto si terrà conto anche di questo parametro. (Fonte: Demo Istat, Popolazione residente al 1° gennaio 2013)

L'abbandono precoce dell'attività sportiva (drop-out) è un fenomeno che, nonostante differenze tra le diverse ripartizioni geografiche, con un netto svantaggio del Sud rispetto al Centro-Nord, riguarda il nostro Paese nella sua globalità. Da questa consapevolezza deriva la scelta progettuale di attuare l'iniziativa su un territorio così ampio, affrontando il problema in un'ottica nazionale, in modo tale da favorire il virtuoso confronto tra le migliori esperienze e la diffusione delle conoscenze e dei metodi acquisiti.

Globalmente i destinatari che con il progetto si vogliono intercettare sono circa **2.080**. I destinatari sono in prima battuta gli **adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 17 anni** presenti nei territori delle province di riferimento. La scelta del target deriva da una precisa volontà di offrire a questa tipologia di destinatari momenti educativi e spazi aggregativi, avvalorando il ruolo dello sport come strumento di formazione, benessere psico-fisico e integrazione sociale. E' anche l'età dove viene registrata una graduale diminuzione dello svolgimento dell'attività fisica che porta in molti casi all'abbandono totale dello sport.

Indicativamente vi sarà la seguente distribuzione dei destinatari nelle diverse sedi

progettuali:

PROVINCIA	N° destinatari
AGRIGENTO	30
AOSTA	30
AREZZO	40
ASCOLI PICENO	50
AVELLINO	30
BENEVENTO	20
Biella	30
BOLOGNA	50
BRESCIA	80
BRINDISI	40
CAGLIARI	30
CALTANISSETTA	30
CASERTA	40
CATANIA	40
CATANZARO	30
CHIAVARI	20
COSENZA	40
CROTONE	30
CUNEO	50
FIRENZE	50
FROSINONE	50
L'AQUILA	40
MESSINA	30
MILANO	150
MODENA	50
NAPOLI	100
NOVARA	50
PADOVA	70
PERUGIA	40
PISA	40
ROMA	150
ROVIGO	50
SIENA	40
SONDRIO	30
TORINO	100
TRENTO	50
TREVISO	50
TRIESTE	30
VARESE	50
VENEZIA	70
VERONA	80

2080

BENEFICIARI

I beneficiari sono innanzitutto le famiglie di provenienza dei destinatari diretti. Come abbiamo ampiamente dimostrato, lo sport produce effetti positivi sulla salute, è un canale aggregativo che instaura relazioni sociali e quindi contribuisce al benessere di chi lo pratica. Il maggiore beneficio di ogni famiglia è avere un figlio adolescente sano e felice, che vive bene sia le relazioni familiari e scolastiche che quelle con i pari.

Saranno beneficiarie anche le agenzie educative e altre associazioni sportive con le quali l'US ACLI intende collaborare in ciascun territorio. Praticamente si tratta degli istituti scolastici, delle associazioni cattoliche che si occupano di bambini, ragazzi e giovani come l'Azione Cattolica e l'AGESCI, i circoli ARCI così come le associazioni sportive specialmente quelle degli sport minori.

6.2 Drop-out sportivo: definizione del concetto

Si parla di **drop-out sportivo** per indicare l'abbandono precoce, e spesso definitivo, della pratica sportiva, soprattutto da parte di ragazzi in età adolescenziale.

Si tratta di un fenomeno preoccupante e di difficile interpretazione.

Studi condotti nell'ambito della psicologia dello sport hanno individuato una serie di cause concomitanti comuni a molti casi di abbandono sportivo, tra cui: difficoltà di conciliazione tra impegni scolastici ed extrascolastici; specializzazione sportiva precoce; rapporto problematico con l'allenatore, troppo spesso poco attento alla relazione interpersonale e troppo esigente; difficoltà legate alla socializzazione con i compagni; pressioni da parte dei genitori. Uno dei motivi principali che può indurre gli adolescenti ad abbandonare la pratica sportiva è connesso ad un approccio pedagogico completamente incentrato sulla componente agonistica, con una spropositata esasperazione della competizione sportiva e il conseguente orientamento alla prestazione (valutazione del risultato rispetto ad un avversario) piuttosto che alla competenza (focus sul miglioramento personale). L'assenza della componente ludica, la mancanza di divertimento e l'insorgere della noia, la pressione psicologica della performance e le aspettative vincenti da parte dell'ambiente circostante, conflitti e giudizi colpevolizzanti possono generare nell'adolescente una sensazione di incompetenza e paura di mettersi in gioco a seguito di eventuali insuccessi, nonché vissuti di ansia e stress, impedendogli di affrontare l'esperienza in modo positivo e, di fatto, provocando la perdita di interesse per l'attività svolta (burnout) e l'interruzione della pratica sportiva (drop-out), che viene vissuta come fallimento e, di conseguenza, come fonte di insicurezza.

L'abbandono prematuro dell'attività sportiva ha effetti negativi sulla crescita del ragazzo a livello fisico, psicologico e sociale, in quanto determina un aumento di stili di vita sedentari, casi di sovrappeso e obesità e disturbi cronici come malattie cardiovascolari e diabete, limita la capacità di conoscere meglio se stessi, la possibilità di relazionarsi col prossimo e di sperimentarsi in un gruppo di pari. Rinunciando allo sport, gli adolescenti si privano di un'attività gratificante e piacevole che offre loro la possibilità di sviluppare competenze indispensabili al loro sviluppo, come il senso di responsabilità o l'autonomia, nonché di importanti riferimenti valoriali come l'impegno, la lealtà e la correttezza, di cui lo sport è promotore.

6.3 Lo sport e i giovani

Come si è accennato nella premessa, praticare lo sport e l'attività fisica in generale è un importantissimo fattore per la crescita dei ragazzi a livello fisico, psichico e sociale. Non solo lo sport contribuisce alla prevenzione dell'obesità e di molte malattie e allo sviluppo dello stile di vita sano. E' anche una modalità per ragazzi per acquisire modelli positivi, l'aggregazione sportiva è una forma di socializzazione dove i ragazzi possono sviluppare le capacità relazionali, acquisire i valori come senso di responsabilità, lealtà, autonomia, correttezza.

Presenteremo ora la panoramica dei dati sulla pratica sportiva in Italia raccolti nell'ambito dell'indagine Aspetti della vita quotidiana (2012) dell'Istat. L'Istat non fornisce i dati disaggregati a livello regionale e provinciale distinti per le fasce d'età; per quanto riguarda quindi le differenze territoriali, i numeri si riferiscono all'intera popolazione dai 3 anni in su.

6.3.1 La pratica sportiva

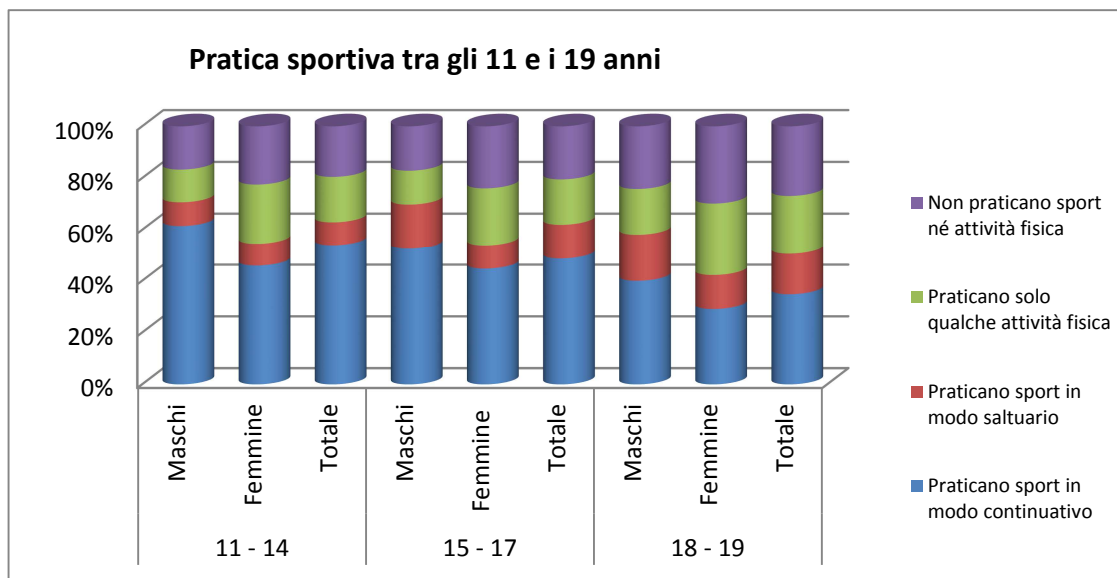
La maggior parte dei ragazzi comincia a praticare le attività sportive **tra i 6 e i 10 anni** (sono **57% i bambini** che praticano a quell'età lo **sport in modo continuativo**), per poi decrescere in modo costante dai 15 anni in su.

CLASSI DI ETÀ	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica	Non indicato	Totale
	In modo continuati vo	In modo saltuario				
3-5	19,6	4,3	23,1	49,2	3,9	100,0
6-10	57,0	8,1	16,0	17,7	1,2	100,0
11-14	53,4	8,8	17,4	19,3	1,1	100,0
15-17	48,5	13,2	17,5	20,4	0,4	100,0
18-19	34,7	15,7	22,5	26,8	0,4	100,0
20-24	34,0	15,6	23,4	26,8	0,2	100,0
25-34	27,4	12,9	25,9	33,5	0,3	100,0
35-44	20,9	12,6	30,0	36,1	0,4	100,0
45-54	17,2	10,1	33,3	39,3	0,2	100,0
55-59	14,2	7,2	38,1	40,3	0,2	100,0
60-64	12,3	6,7	38,5	42,1	0,4	100,0
65-74	9,5	5,1	38,8	46,2	0,3	100,0
75 e più	3,3	2,0	23,9	70,1	0,7	100,0
Totale	21,9	9,2	29,2	39,2	0,5	100,0

Fonte: Istat, Indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana", 2012.

Come risulta dalla tabella, tra gli 11 e i 14 anni la percentuale dei ragazzi che praticano sport in modo continuativo cala del 4 punti, per poi diminuire di ulteriori 5 punti percentuali nella fascia d'età 15 - 17, successivamente scende drasticamente a 34,7% tra i 18 e i 19 anni.

Parallelamente aumenta la percentuale dei ragazzi che non fanno alcuno sport o attività fisica - dal 17,7% nella fascia d'età 6 - 10 al 26,8% dei 18enni. E' comunque un segnale allarmante che il **20% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni non pratica alcuna attività sportiva.**



Fonte: Istat, Indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana", 2012.

Il grafico rende evidente la tendenza alla diminuzione della pratica sportiva nell'età adolescenziale. Sono soprattutto le femmine che praticano meno sport e tendono a smettere con maggiore frequenza.

Per quanto riguarda le differenze territoriali, nelle regioni del Mezzogiorno si tende a praticare meno sport rispetto al centro e al Nord, e in tutte le fasce d'età sono più uomini delle donne a praticare attività fisica.

Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica per sesso, regione e ripartizione geografica - Anni 2010 -2013 (valori percentuali)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2010	2011	2012	2013	REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2010	2011	2012	2013
MASCHI					FEMMINE				
Piemonte	29,9	28,3	26,3	29,6	Piemonte	35,6	34,2	32,8	39,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	29,4	28,0	28,1	28,0	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	40,4	37,8	34,6	34,3
Liguria	35,9	36,2	32,0	38,3	Liguria	41,6	45,5	34,9	43,9
Lombardia	26,5	28,1	26,8	29,4	Lombardia	33,1	33,3	35,7	38,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,4	13,6	15,9	15,2	Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,2	16,8	15,1	15,9
<i>Trento</i>	<i>14,9</i>	<i>13,3</i>	<i>16,7</i>	<i>15,9</i>	<i>Trento</i>	<i>15,4</i>	<i>16,0</i>	<i>16,6</i>	<i>16,2</i>
Veneto	20,7	21,6	20,9	23,6	Veneto	24,1	26,2	26,0	25,0
Friuli-Venezia Giulia	28,0	25,0	27,4	24,1	Friuli-Venezia Giulia	30,2	31,9	31,7	30,0
Emilia-Romagna	25,1	26,3	27,0	27,9	Emilia-Romagna	33,1	32,3	32,6	33,7
Toscana	25,9	32,1	32,2	33,5	Toscana	32,0	39,1	39,1	38,0
Umbria	35,6	34,1	38,9	35,0	Umbria	38,7	40,0	38,2	44,6
Marche	35,9	32,9	33,3	33,3	Marche	42,2	38,9	38,7	35,3
Lazio	37,3	41,1	40,4	39,9	Lazio	43,9	49,5	48,4	48,4

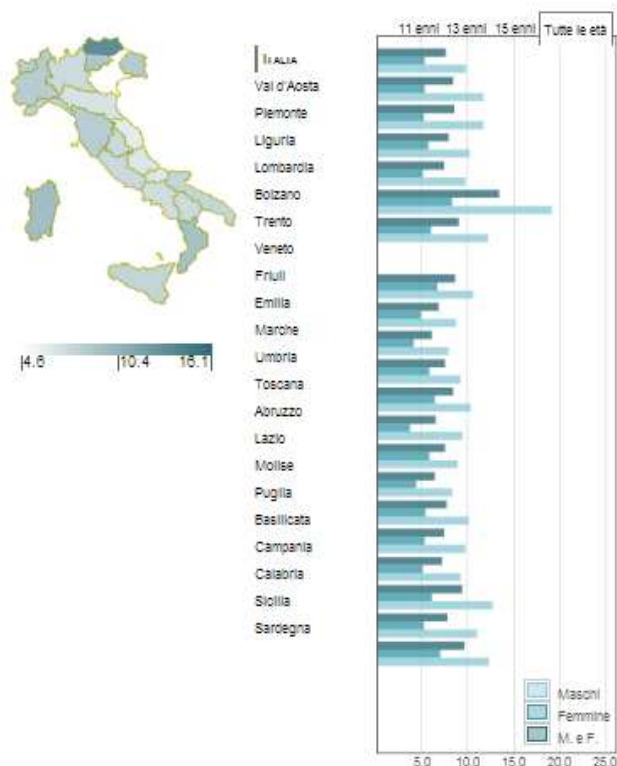
			9	2					
Abruzzo	36,4	37,6	39,0	40,8	Abruzzo	45,6	42,8	46,9	48,1
Campania	52,4	51,9	55,9	53,8	Campania	65,0	65,2	64,0	68,0
Puglia	44,2	52,3	48,0	49,5	Puglia	56,3	62,2	56,9	58,3
Calabria	44,2	45,9	42,4	48,4	Calabria	53,6	58,0	52,3	56,7
Sicilia	54,8	51,6	50,9	54,4	Sicilia	65,8	66,7	61,9	66,8
Sardegna	37,2	30,0	41,0	32,8	Sardegna	44,9	40,1	43,4	42,5
Nord	26,0	26,7	25,7	28,0	Nord	31,7	32,1	32,0	34,6
Centro	33,4	36,5	36,9	36,3	Centro	39,5	44,1	43,5	43,1
Mezzogiorno	47,8	48,2	48,9	49,8	Mezzogiorno	59,1	60,3	57,7	60,9
Italia	35,0	36,1	35,9	37,1	Italia	42,8	44,2	43,2	45,3

Fonte: Istat, Indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana", 2012

Si riportano ancora in riferimento all'attività sportiva dei ragazzi i risultati della ricerca *HealthBehaviour of the School AgedChildren - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare* promossa dall'OMS che ha avuto come obiettivo la rilevazione del benessere fisico, psichico e sociale. L'ultima indagine 2010 è stata effettuata su un campione rappresentativo nazionale, per un totale di 77.113 ragazzi/e. La frequenza dell'attività fisica rilevata dai questionari non sembra discostarsi molto dai dati Istat: la percentuale dei ragazzi che svolge un'attività fisica quotidiana risulta bassa e decrescente tra gli 11 e i 13 anni, con un leggero aumento a 15 anni.

FREQUENZA DELL'ATTIVITÀ FISICA

NEGLI ULTIMI 7 GIORNI, QUANTI GIORNI HAI FATTO ATTIVITÀ FISICA PER UN TOTALE DI 60 MINUTI AL GIORNO? % DI RAGAZZI CHE HANNO RISPOSTO 'ALMENO 1 ORA AL GIORNO TUTTI I GIORNI'



ITALIA

FREQUENZA DELL'ATTIVITÀ FISICA: RAGAZZI CHE FANNO ATTIVITÀ FISICA PER ALMENO 1 ORA AL GIORNO TUTTI I GIORNI

	11 anni	13 anni	15 anni	Tot
Maschi	10,2	9,2	10,1	9,8
Femmine	6,1	4,7	5,1	5,3
M. e F.	8,2	6,9	7,6	7,6



Fonte: <http://www.hbsc.unito.it/>

Entreremo più nel dettaglio per quanto riguarda le specificità territoriali nel paragrafo 6.4.

6.3.2 Le conseguenze della vita sedentaria

Le statistiche che riportano dati sulla frequenza della pratica sportiva si associano quasi automaticamente con quelle relative ai problemi di salute fisica e psichica che derivano appunto dalla scarsa attività motoria e aumento degli stili di vita sedentari.

Malessere fisico, il sovrappeso, sedentarietà

Il dato allarmante è che solo il 35,6% dei ragazzi italiani considera la propria salute eccellente, il 30% degli adolescenti (11 – 15) hanno dichiarato di accusare dei sintomi di malessere più di 1 volta alla settimana (mal di testa, mal di stomaco, mal di schiena, giù di morale, irritabile o di cattivo umore, nervoso, difficoltà ad addormentarsi, la testa che gira). (Indagine HBCS, 2009 - 2010)

Uno dei grandi problemi della società di consumo è l'obesità in età pediatrica e giovanile: il 21% degli adolescenti italiani è sovrappeso o obeso (con il picco del 31% in Campania, mentre nelle regioni del Nord si registrano valori attorno al 12 – 13%)., il problema riguarda più maschi che le femmine. Con l'età tende a diminuire: secondo l'indagine HBCS (*Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare*), dal 24% dei ragazzi 11enni, al 20,5% dei 13enni e il 18,4% dei 15enni.

L'obesità, se presente in età pediatrica e giovanile, si associa ad una più precoce comparsa di patologie tipiche dell'età adulta, quali ad esempio diabete tipo 2, ipertensione, iperlipidemia, con conseguente precoce esposizione ai principali fattori di rischio noti per le malattie cardiovascolari. Una volta instauratasi, l'obesità infantile è una condizione molto difficile da trattare e oltre il 60% dei bambini in sovrappeso prima della pubertà, lo sarà anche nella fase iniziale dell'età adulta.

L'uso del computer e televisione sono forme di svago passive che riducono le esigenze e le opportunità di attività fisica e il tempo speso davanti allo schermo viene considerato come uno dei fattori responsabili dell'incremento del sovrappeso in questa fascia di età. Va aggiunto che l'utilizzo di tali mezzi di svago si associa spesso all'assunzione di cibi ipercalorici che concorrono così ad uno sbilancio energetico giornaliero in positivo.

A livello nazionale, secondo l'indagine HBCS, il 55% dei ragazzi guarda la TV 2 ore al giorno, il 33% degli adolescenti gioca al computer o alla playstation almeno 2 ore al giorno nei giorni di scuola. Sono il 42% degli adolescenti che usano Internet per comunicare o navigare per almeno 2 ore al giorno. In tutti tre i casi, i valori maggiori si registrano nelle regioni del Sud.

Tali condizioni di salute – dal punto di vista soggettivo – compromettono la qualità di vita e - nella prospettiva macro - rappresentano a lungo termine un costo per lo Stato (la cura costa più della prevenzione).

Isolamento sociale e il disagio giovanile

Per quanto riguarda invece il secondo macro-problema, la mancanza di spazi e di tempi adeguati, nonché di sicurezza nel frequentare luoghi all'aperto, ci mostra come i ragazzi siano sempre più confinati in spazi chiusi e più sicuri, in particolare in casa davanti alla televisione o ai videogame. Oltre al favorire la sedentarietà, le possibilità di socializzazione virtuale (social network, telefonia, chat ecc.) hanno come effetto isolamento sociale dei giovani, che può trasformarsi in solitudine. Come indica l'OMS è scientificamente provato che la solitudine non provoca solo disagi psicologici ma anche fisici: infatti le persone che sperimentano questo sentimento hanno più problemi di salute rispetto a coloro che non sono (o non si sentono) soli. La solitudine può alterare le funzioni cardiache, i ritmi del sonno, aumentare la pressione sanguigna, intensificare gli squilibri ormonali e diminuire le difese immunitarie. Inoltre, a volte, il vuoto interiore percepito è così grande che si tenta di colmarlo abusando di farmaci, cibo, alcol, droga, sigarette o con lo shopping compulsivo, ecc. Infatti, come rilevate nelle analisi territoriali, il consumo dell'alcol e del tabacco tra gli adolescenti in tutte le regioni italiane è in aumento.

6.4 Approfondimenti territoriali

Il progetto sarà realizzato in **41 province italiane** distribuite in **18 regioni**, e precisamente:

- Valle d'Aosta: Aosta
- Piemonte: Biella, Novara, Torino, Cuneo
- Lombardia: Brescia, Milano, Sondrio, Varese
- Provincia Autonoma di Trento
- Veneto: Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona
- Friuli Venezia Giulia: Trieste
- Liguria: Genova (Comune di Chiavari)
- Emilia Romagna: Bologna, Modena
- Toscana: Arezzo, Firenze, Pisa, Siena
- Marche: Ascoli Piceno
- Umbria: Perugia
- Lazio: Frosinone, Roma
- Abruzzo: L'Aquila
- Campania: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli
- Puglia: Brindisi
- Calabria: Catanzaro, Cosenza, Crotona
- Sicilia: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina
- Sardegna: Cagliari

I dati di seguito presentati riprendono indicatori demografici dell'ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2013 già presentati in forma sintetica, gli indicatori relativi agli stili di vita sono basati principalmente sullo già citato studio *Health Behaviour of the School Aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare* (2010).

Si presenterà inoltre una panoramica, non esaustiva, dei progetti volti a promuovere l'educazione motoria e il benessere fisico, prevenire stili di vita sedentari e contrastare i fenomeni di abbandono della pratica motoria rivolti ai bambini e agli adolescenti e realizzati in collaborazione tra il pubblico (comuni, province, regioni, scuole) e le associazioni di promozione sportiva.

REGIONE VALLE D'AOSTA

Provincia di Aosta

Nella provincia di Aosta vivono 8.012 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, di cui il 52% sono maschi.

Stili di vita

La pratica di una regolare attività fisica non sembra essere un'abitudine molto diffusa tra gli adolescenti valdostani: oltre il 50% dei ragazzi limita la propria attività fisica (moderata o vigorosa) a tre o meno giorni alla settimana e meno del 15% di loro raggiunge la quantità consigliata.

I ragazzi nella fascia d'età 11 - 15 anni che praticano attività fisica per almeno 1 ora al giorno sono 8,4%. I maschi sono più attivi (11,7%) rispetto alle femmine (5,3%). Alcuni studi di sorveglianza condotti in età infantile (OKkio 2008 e 2010) ed adulta (PASSI), hanno messo inoltre in evidenza una percentuale di sovrappeso ed obesità inferiore rispetto al valore nazionale; il 12% dei ragazzi 11enni risultano in sovrappeso, la percentuale sale al 13,45% per i 13enni e scende al 10,15% per i 15enni. La percentuale degli obesi si aggira attorno all'1% in tutte le fasce d'età.

Per quanto riguarda invece i comportamenti a rischio, il 30% dei 15enni valdostani fumano, solo il 45% dei 13enni non ha mai bevuto l'alcol, tale percentuale scende al 18% per i 15enni.

Un altro importante indicatore è rappresentato dalla percezione della salute indicata dagli adolescenti: circa il 79,8% dei ragazzi denuncia la presenza di un sintomo di malessere (mal di testa, mal di pancia, mal di schiena, sentirsi giù di morale, sentirsi

nervosi, difficoltà di addormentarsi) almeno una volta alla settimana.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

Per quanto attiene la dotazione strutturale degli istituti scolastici, si evidenzia come in una percentuale abbastanza rilevante – circa 14% delle scuole, non sia presente la palestra e in circa l'11% non siano presenti cortili o, nel caso siano presenti, non risultano adeguati (36%). Riguardo le misure di promozione della salute adottate abitualmente, il 74% riguardano la promozione dell'attività fisica e dello sport.

Tra le associazioni che si occupano dello sport giovanile ci sono a titolo d'esempio: Associazione dilettantistica "Rouge et Noir Basket": si occupa di reclutamento dei giovani per i campionati FIP;

Associazione sportiva dilettantistica "Soc. Ginn. Ritmica Augusta Praetoria": avviamento dei giovani allo sport - Attività agonistica;

Circolo culturale sportivo Cogne Aosta: Promozione della cultura (corsi musica, danza, arte, vari) - Promozione sportiva (pallavolo, basket, bocce, bridge, biliardi, danza, arti marziali, ecc.);

Associazione sportiva dilettantistica "CSI Chatillon": proposte sportive per giovani;

Associazione sportiva dilettantistica "Sci Club Gran Paradis": avvicinamento dei bambini allo sci;

Associazione Sport per tutti ONLUS: offrire opportunità di confronto e crescita attraverso lo sport a individui svantaggiati (bambini, disabili) e trasmettere i valori educativi dello sport e del contatto con la natura;

E' stato individuato un progetto specifico sulla conciliazione tra gli impegni scolastici e lo sport "Classes del neiges" che ha avuto l'obiettivo la creazione di una filiera tra le scuole che applichino specifiche strategie per gli studenti che praticano gli sport invernali (a.a. 2007 - 2008).

Regione PIEMONTE

Province di Biella, Novara, Torino, Cuneo

La popolazione di ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni è nelle province di cui sopra rappresentata come segue:

Provincia	11-17 Maschi	11-17 Femmine	11-17 anni Tot	Rapporto M-F (%)
Biella	5.337	5.109	10.446	51%
Novara	11.519	10.711	22.230	52%
Torino	68.918	65.085	134.003	51%
Cuneo	19.848	18.656	38.504	52%

La popolazione di riferimento del progetto rappresenta il 78% del totale della popolazione della fascia d'età 11 - 17 della Regione Piemonte.

Stili di vita

La stragrande maggioranza degli adolescenti (35-40%) piemontesi dichiara di svolgere esercizio fisico in occasione di attività extrascolastiche tra le due e le tre volte alla settimana. Solo il 9% dei ragazzi fa almeno 1 ora di attività fisica tutti i giorni. Per quanto riguarda l'educazione fisica nelle scuole, la maggior parte delle scuole impegna i ragazzi in una o due ore di attività fisica alla settimana (oltre l'80%).

Il 22% dei ragazzi 11enni piemontesi è sovrappeso e il 7,4% è obeso. La percentuale diminuisce con l'età: si riduce la percentuale dei sovrappeso a cca 13% per i 13enni e i 15enni e al 2% quella degli obesi.

Per quanto riguarda invece i comportamenti a rischio, la maggioranza dei ragazzi

piemontesi intervistati, in ciascuna delle fasce d'età considerate, dichiara di non fumare, ma i non fumatori si riducono all'aumentare dell'età, passando dal 98,6% per gli undicenni all'89,2% per i tredicenni, al 68,9% per i quindicenni.

Solo il 17.4% dei quindicenni non assume mai alcol.

Un altro importante indicatore è rappresentato dalla percezione della salute indicata dagli adolescenti: circa 83% dei ragazzi denuncia la presenza di un sintomo di malessere (mal di testa, mal di pancia, mal di schiena, sentirsi giù di morale, sentirsi nervosi, difficoltà di addormentarsi) almeno una volta alla settimana.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

La Regione Piemonte in applicazione della l.r.93/1995 promuove progetti in ambito scolastico che devono essere finalizzati ad offrire attività motorie e sportive agli studenti nella fascia curriculare e/o extracurriculare, mediante un programma specifico concordato dal soggetto sportivo proponente con gli Organi di Direzione delle Scuole di primo grado (ex scuole elementari), delle scuole di secondo grado (ex scuole medie inferiori) e delle scuole medie superiori. Soggetti beneficiari dei contributi sono società e Associazioni sportive affiliate, da almeno 3 anni alla stessa Federazione sportiva e/o Disciplina sportiva associata e/o Ente di promozione sportiva e/o C.I.P., riconosciuti dal CONI.

Si nominano le principali associazioni sportive che promuovono lo sport giovanile.

AICS Comitato provinciale di Torino: gestisce attività sportive, tornei e manifestazioni rivolte ai giovani. Tiene laboratori sportivi all'interno dell'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti" di Torino e promuove, in parallelo alle attività sportive, progetti di raccolta fondi, abiti, oggetti e giocattoli destinati a diverse comunità operanti sul territorio. Offre consulenza per la costituzione di associazioni sportive dilettantistiche e di promozione sociale. Organizza momenti di studio, convegni, spettacoli e proiezioni sui temi dell'immigrazione e dell'Integrazione delle differenze. Realizza eventi culturali, sportivi, sociali e momenti di svago e socializzazione. Gestisce vari impianti sportivi accessibili al pubblico.

CSI - comitati provinciali del Piemonte: è un ente di Promozione Sportiva, Associazione di Promozione sociale, promuove annualmente attività sportive, formative e culturali come strumento di educazione e maturazione personale e sociale anche con particolare attenzione all'integrazione dei ragazzi e giovani immigrati.

EDISU Piemonte - Ente per il Diritto allo Studio Universitario: organizza manifestazioni sportive e tornei universitari tra studenti di nazionalità diverse promuovendo con spirito sportivo l'incontro fra le culture.

Per quanto riguarda i progetti di contrasto all'abbandono sportivo, si segnala il progetto TEAM TALENT PIEMONTE promosso da Fidal che ha avuto l'obiettivo di porre un freno al precoce abbandono sportivo e alla fuga dei migliori atleti piemontesi delle categorie giovanili fuori regione.

REGIONE DI LOMBARDIA

Province di Brescia, Milano, Sondrio, Varese

La popolazione di ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni è nelle province di cui sopra rappresentata come segue:

Provincia	11-17 Maschi	11-17 Femmine	11-17 anni Tot	Rapporto M-F (%)
Brescia	43.737	40.910	84.647	52%
Milano	96.300	89.964	186.264	52%
Sondrio	6.300	5.971	12.271	51%
Varese	28.443	26.830	55.273	51%

La popolazione di riferimento del progetto rappresenta il 65% del totale della popolazione della fascia d'età 11 - 17 della Regione Piemonte.

Stili di vita

La maggior parte di ragazzi/e svolge attività fisica (per almeno 60 minuti al giorno) da 2 a 4 giorni la settimana: riportano infatti di fare attività fisica almeno un'ora al giorno per 2-4 giorni la settimana il 61.48% degli 11enni, il 60.21% dei 13enni ed il 49.14% dei 15enni).

Anche in Lombardia, i ragazzi che praticano lo sport almeno 1 ora al giorno sono pochi: il 10% dei maschi e solo il 6% delle femmine.

Il 18% dei ragazzi lombardi è sovrappeso, la percentuale è inferiore per le femmine (12% per le 13enni e il 6% per le 15enni)

Relativamente ai comportamenti a rischio i dati confermano le criticità del periodo di crescita compreso tra gli 11 ed i 15 anni: la percentuale di giovani che fumano tabacco ogni giorno passa dallo 0,15% ad 11 anni al 15% circa a 15 anni; i ragazzi/e che riportano di bere alcolici frequentemente (ogni settimana oppure ogni giorno) è pari a circa il 4% per gli 11enni e raggiunge il 36% nel caso dei 15enni.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

La maggior parte delle scuole realizza abitualmente strategie di promozione dell'attività fisica e sportiva (84.51%), di un'adeguata nutrizione ed alimentazione (59.44%).

Per quanto riguarda le associazioni sportive e le loro attività per giovani, i comitati provinciali CSI organizzano manifestazioni, campionati e altre attività formative e culturali con particolare attenzione al favorire lo sport giovanile.

In tutte le province coinvolte vi sono comitati territoriali dell'UISP (Unione italiana sport per tutti) che organizza diverse manifestazioni per favorire la socializzazione ed inclusione sociale tramite lo sport. L'Uisp ha lanciato nel 2006 la campagna "Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie", un progetto per contrastare e prevenire l'obesità infantile. Uno dei progetti più interessanti per quanto riguarda l'interdisciplinarietà - che ha coinvolto i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni - è stato il progetto Campus al museo (2013). L'iniziativa, realizzata dall'Uisp regionale - Lega Pallacanestro in collaborazione con il Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo Da Vinci, con il Comitato regionale CONI LOMBARDIA ha avuto come finalità quella di mettere in luce e valorizzare la scienza per sport, favorendo una maggior comprensione delle leggi scientifiche nascoste in ogni gesto sportivo con attività adeguate all'esperienza dei partecipanti. I comitati territoriali organizzano poi diverse iniziative volte a favorire la pratica motoria dei bambini e degli adolescenti.

Uisp Milano - progetto Pronti partenza via ; promuove un cambiamento nello stile di vita dei bambini, in primis nell'alimentazione, coinvolgendo le famiglie, lavorando nelle scuole e in centri sportivi informali, con una particolare attenzione alle aree e ai quartieri disagiati della città. Il progetto Sport a scuola "Giosport", realizzato in partenariato con la Save the Children, la Fondazione KRAFT e il comitato CSI si propone di coinvolgere i bambini/e in un programma di educazione motoria di base, con fini prettamente ludico-educativi. I beneficiari sono i ragazzi dai 12 ai 18 anni che frequentano Centri di aggregazione giovanile, associazioni e cooperative sociali, oratori, gruppi informali, progetti educativi del Comune di Milano. La manifestazione Idroscalo in festa organizzata dal 2005 in collaborazione con la Provincia di Milano, CSI e US Acli, prevede attività sportive ed animazioni presso l'Idroscalo di Milano. Grande successo hanno avuto in tutti questi anni i Camp organizzati nei mesi estivi per bambini e ragazzi e gestiti da operatori qualificati.

Anche nella provincia di Varese sono state realizzate diverse iniziative volte a favorire lo sport dei ragazzi:

- Diamoci una mossa (sopra descritto)
- Progetto di prevenzione del drop-out: PROGETTISTI DELLO SPORTPERTUTTI: GIOVANI IN MOVIMENTO TRA SPERANZE E DESIDERI

- il progetto ha coinvolto diverse scuole (anche a livello nazionale) e ha realizzato un percorso teorico – pratico di avvicinamento all’atletica, non finalizzato alla performance ma all’aggregazione e al divertimento;
- Progetto Ragazzi fuori finalizzato alla prevenzione del disagio giovanile e della devianza tramite iniziative ludico – sportive;

Nelle province di Sondrio e Brescia vengono organizzate iniziative come centri estivi e manifestazioni ludico – sportive, ma non si evidenziano progetti di contrasto alla dispersione sportiva.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Nella provincia di Trento risiedono 37.797 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, di cui 51% sono maschi.

Stili di vita

La proporzione di ragazzi che pratica un’attività fisica per almeno 5 giorni alla settimana è inferiore al 30%. In particolare questa proporzione è pari all’29.45% negli 11enni, all’28.21% nei 13enni e al 26.12% nei 15enni. Non emergono sostanziali differenze in relazione all’età.

Gli indicatori che si discostano maggiormente e positivamente rispetto al valore nazionale riguardano in provincia di Trento la percentuale di sovrappeso/obesità che per i due generi risulta inferiore al valore nazionale in tutte e tre le età. Il livello delle attività sedentarie (esposizione a TV o PC/videogames 2 ore o più al dì) non è trascurabile, ma ancora inferiore alla media italiana per i due generi e per i tre livelli di età. Aspetto soddisfacente, comunque da migliorare anche per quanto riguarda l’attività fisica.

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, a 15 anni, fuma 1 maschio trentino su 8 (1/5 a livello nazionale); 1 femmina su 5 sia in trentino che a livello nazionale. Il passaggio 13-15 anni appare cruciale sotto diversi punti di vista: fisico, psicologico, sociale, sessuale e comportamentale. Nel passaggio dagli 11 ai 15 anni si riduce la frequenza di sovrappeso/obesità nelle femmine; si riduce l’attività fisica nelle femmine, aumenta l’esposizione a TV e PC/Playstation, si registra un forte avvicinamento a fumo e alcol.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell’attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

Nella provincia di Trento il 94% delle scuole ha nei programmi didattici 2 ore di attività fisica settimanale. Per quanto riguarda le risorse strutturali, l’84% delle palestre risulta adeguato rispetto ai bisogni, il 92% delle scuole applica abitualmente l’attività fisica come misura di prevenzione della salute.

La provincia è stata oggetto di un approfondimento tramite la ricerca realizzata in collaborazione tra l’università degli studi di Verona, CONI, Asis, Agenzia per famiglia, il Comune di Trento e la Provincia di Trento. La ricerca ha coinvolto 1.156 alunni, (45,5% maschi e 54,5% femmine) di età media 16,2 anni. Dalla indagine (già citata) risulta che l’età media dell’abbandono è 12,9 anni e motivi principali dell’abbandono sportivo: altri interessi (31,1%) mancanza di tempo (30,7%).

Nella provincia sono presenti diverse associazioni sportive che praticano sport agonistico, amatoriale e dilettantistico, tra cui: Uisp, CSI, Asis, Scuola delle Sport Coni. Per quanto riguarda i progetti di prevenzione del drop-out sportivo si mette in evidenza il progetto Talenti Trentini (2011 – 2012) promosso dalla F.I.N. (Federazione italiana nuoto) che ha perseguito i seguenti obiettivi: rendere i ragazzi consapevoli della trasferibilità dei principi sportivi nella quotidianità, accrescere la conoscenza dei ragazzi verso le caratteristiche sportive, offrire l’opportunità di sperimentarsi.

La provincia di Trento è stata coinvolta anche nel progetto PROGETTISTI DELLO SPORTPERTUTTI: GIOVANI IN MOVIMENTO TRA SPERANZE E DESIDERI.

REGIONE VENETO

Province di Padova, Rovigo, Verona, Treviso e Venezia

La popolazione di ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni è nelle province di cui sopra rappresentata come segue:

Provincia	11-17 Maschi	11-17 Femmine	11-17 anni Tot	Rapporto M-F (%)
Padova	30.502	28.975	59.477	51%
Rovigo	6.729	6.351	13.080	51%
Treviso	30.858	28.984	59.842	52%
Venezia	26.570	24.981	51.551	52%
Verona	30.868	29.247	60.115	51%

Complessivamente nelle province coinvolte nel progetto risiede il 76% della fascia d'età 11 - 17 della regione Veneto.

Stili di vita

In Veneto i dati più recenti sono quelli rilevati dallo studio HBSC realizzato dal Centro Regionale di Riferimento per la Promozione della Salute e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sui giovani tra 11 e i 15 anni: nel 2006 svolgevano almeno 1 ora di attività fisica per 5 giorni alla settimana il 37% degli 11enni, il 34% dei 13enni e il 28% dei 15enni; i maschi erano più attivi delle femmine (42% a 11 e 13 anni) e anche il declino dell'AF con l'età era maggiore per le ragazze. Per quanto riguarda il peso corporeo, i dati HBSC evidenziano un rischio di sovrappeso di oltre il 21% e di quasi il 5% per l'obesità negli undicenni, con valori poco più bassi nelle altre due fasce d'età.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

Nelle province venete l'Uisp Veneto organizza diverse attività volte a diffondere la pratica psicomotoria tra i ragazzi. L'Uisp di Padova organizza soggiorni e centri estivi, che prevedono l'alternarsi di attività sportive, ricreative, ludiche ed espressive per rispondere al bisogno naturale dei ragazzi di fare nuove esperienze e di stare assieme divertendosi. Il progetto Primo sport a scuola organizzato in collaborazione con il Comune di Padova propone un percorso di educazione motoria e psicomotoria tramite giochi collaborativi ed interdisciplinari.

A Padova è stato realizzato il progetto Percorsi Indisciplinati che ha avuto l'obiettivo quello di contrastare sedentarietà e abbandono sportivo in età adolescenziale. Il progetto, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso la legge 383, si propone di facilitare le forme espressive degli adolescenti, attraverso la costruzione di dieci laboratori sperimentali, dove la strada è vista come uno spazio e un tempo di azione pedagogica.

A Verona le attività che hanno come target bambini e adolescenti sono soprattutto corsi e centri estivi finalizzati ad avvicinamento allo sport, ad esempio corsi organizzati dal CUS (Ludodance, Giocatletica, Mini-sport) o i centri estivi organizzati dal Centro Polisportivo Don Calabria.

Attraverso il Programma regionale per la promozione dell'attività motoria, l'Ulss 20 di Verona promuove le iniziative volte a contrastare stili di vita sedentari. Il progetto ha la finalità di informare sulle opportunità di praticare lo sport per bambini e adolescenti, si possono consultare elenchi degli impianti sportivi, tramite il blog Movimentiamoci i giovani possono essere informati sugli eventi e sulle manifestazioni nel territorio.

Tutte le province venete sono state coinvolte nel progetto dell'UISPDiamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie, un progetto per contrastare e prevenire l'obesità infantile.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Trieste

Nella provincia di Trieste vivono 12.432 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, di cui il 51% sono maschi. Rappresentano il 17% della popolazione di questa fascia d'età residente in Friuli Venezia Giulia.

Stili di vita

L'indagine HBSC in Friuli Venezia Giulia ha interessato oltre 3.000 ragazzi di 11, 13 e 15 anni.

Il 15% dei giovani friulani è in sovrappeso o obeso. Nonostante la maggioranza dei ragazzi svolga un'attività fisica 2-3 volte a settimana solo 1 su 10 raggiunge il valore raccomandato di sette giorni alla settimana mentre il 36% risulta sedentario per più di 2 ore al giorno, passate davanti a uno schermo (TV e PC).

I comportamenti a rischio sono abbastanza diffusi nella regione: la percentuale di fumatori sale con l'aumentare dell'età e raggiunge il 17% nei 15enni ed il 14% ha fatto uso, almeno una volta, di cannabis. Nei confronti dell'alcol c'è un atteggiamento di maggior apertura, infatti 1 ragazzo su 3, a 15 anni beve, anche se raramente.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

A Trieste sono presenti diverse associazioni che promuovono lo sport giovanile, in collaborazione con il servizio Informagiovani e il sito Retecivica del Comune di Trieste. Molte associazioni realizzano attività di vela, sub, nuoto, sfruttando le opportunità paesaggistiche triestine. Si fa un breve elenco di quelle più in linea con gli obiettivi del nostro progetto:

Associazione Sub Sea Trieste: realizza attività in collaborazione con il WWF e con le scuole, di tipo agonistico ed amatoriale nell'ambito pesca sportiva, sub, foto sub, salvamento.

Centro Giovanile Chiadino: la finalità è promuovere lo sport e ricreazione per tutti tramite l'organizzazione dei corsi di ginnastica di vario tipo – pallavolo – calcio – minibasket – basket – scherma. Inoltre, nella nuova palestra "Fabio Felluga" del Centro Giovanile Chiadinoviene organizzata attività gratuita di ricreazione come mezzo per lo sviluppo delle potenzialità psicofisiche e per la formazione umana e cristiana dei giovani.

Centro Sportivo Italiano: Ha come finalità la promozione sportiva ed educazione del giovane attraverso lo sport.

Circolo Marina Mercantile "Nazario Sauro": è un'associazione sportiva dilettantistica che promuove, attraverso i suoi corsi estivi, l'avvicinamento dei ragazzi al mondo dello sport e lo spirito di aggregazione, con tanto divertimento all'aria aperta.

Lega Navale Italiana Sezione di Trieste: si prefigge di diffondere in particolare fra i giovani l'amore per il mare, favorire la tutela dell'ambiente marino e sviluppare iniziative culturali e didattiche.

S.C.A.T. Soc. Ciclistica Amatori Triestini Federclub Trieste - Cicli Capponi-SCAT: la finalità della società è l'avviamento dei giovani e degli adulti all'attività amatoriale del ciclismo.

Società Ginnastica Triestina: avviamento promozionale e amatoriale alla pallacanestro, ginnastica, scherma, pallavolo, canottaggio, judo e arti marziali in genere; attività amatoriali di danza classica, moderna, Flash Dance, yoga.

Per quanto riguarda i progetti di prevenzione dell'abbandono sportivo, la provincia di Trieste è stata coinvolta nei progetti PROGETTISTI DELLO SPORT PER TUTTI: GIOVANI IN MOVIMENTO TRA SPERANZE E DESIDERI e Percorsi Indisciplinati della Uisp.

REGIONE LIGURIA

Provincia di Genova – Comune di Chiavari

Nel comune di Chiavari vivono 1.503 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, di

cui il 52% sono maschi. Rappresentano il 3% della popolazione di questa fascia d'età residente nella provincia di Genova.

Stili di vita

L'indagine HBSC 2010 in Liguria ha coinvolto 2762 ragazzi e ragazze di 11, 13 e 15 anni. Il 15% dei ragazzi risultano in eccesso ponderale, i maschi più delle femmine. I comportamenti sedentari sono diffusi, visto che solo il 10% di ragazzi svolge la quantità di attività fisica raccomandata, prevalentemente a scuola o in palestra. Con l'aumentare dell'età, peggiora la percezione della qualità della propria salute, soprattutto tra le femmine. Tra i 15enni: 1 su 4 si considera grasso e il 20% è a dieta; il 12% fuma sigarette ogni giorno; il 39% nei maschi e il 30% nelle femmine beve con la modalità del "bingedinking", 1 su 5 (prevalentemente maschi) ha già fatto uso di stupefacenti.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

A Chiavari risultano presenti 60 associazioni o società sportive. Tra quelle che fanno attività rivolte ai giovani vi è AC Entella (calcio), è presente anche il Comitato territoriale dell'Uisp.

Per quanto riguarda i progetti di prevenzione dell'abbandono sportivo, la provincia di Genova e quindi anche Chiavari è stata coinvolta nei progetti PROGETTISTI DELLO SPORTPERTUTTI: GIOVANI IN MOVIMENTO TRA SPERANZE E DESIDERI e Percorsi Indisciplinati.

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Province di Modena e Bologna

Provincia	11-17 Maschi	11-17 Femmine	11-17 anni Tot	Rapporto M-F (%)
Bologna	28.888	27.117	56.005	52%
Modena	22.103	20.892	42.995	51%

I residenti della fascia d'età 11 - 17 nelle due province rappresentano il 38% della popolazione di quella fascia residente nella Regione.

Stili di vita

Buona salute, sedentarietà e propensione verso l'uso di alcol: sono alcuni dei tratti distintivi dei ragazzi di 15 anni, intervistati in Emilia-Romagna. Infatti più del 60% dei ragazzi di ambo i sessi trascorre, ogni giorno, oltre due ore davanti alla TV e solo il 33% delle femmine (52% dei maschi) pratica attività fisica tre volte a settimana. Infine, il consumo di alcol settimanale è stato riferito dal 26% delle femmine e dal 38% dei maschi.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

Per quanto riguarda la qualità delle strutture scolastiche destinate alle attività sportive, solo il 74% delle palestre risulta adeguato ai bisogni. L'81% degli istituti scolastici fa svolgere ai ragazzi abitualmente l'attività fisica nell'ambito delle misure di prevenzione alla salute.

La Regione, attraverso l'azione congiunta degli Assessorati allo Sport e alle Politiche per la salute, finanziaprogrammiannuali per la promozione della pratica sportiva, a sostegnodi iniziative finalizzate al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva, favorendo la crescita di una cultura che rafforzi gli aspetti

positivi e di salute connessi alla pratica dell'attività fisica e sportiva.

Il Comune di Bologna ha dato vita ad una serie di iniziative e progetti per i giovani volti ad affermare il valore fondamentale del fair play, della partecipazione di ognuno allo sport in ragione delle proprie attitudini e capacità, del rispetto dell'avversario, del tifo radicato, ma corretto e civile. Il progetto "Vivi lo Sport", realizzato nell'a.s. 2011 – 2012 presso le scuole medie inferiori ha avuto l'obiettivo di promuovere lo sport inteso come movimento, il benessere psicofisico legato all'attività motoria, il rispetto dell'ambiente, di se stessi tramite un corretto stile di vita, il riconoscimento e il rispetto dell'altro e del valore dell'identità personale, intesa come risorsa che porta ad un dialogo condiviso delle differenze.

Sono inoltre presenti diversi enti di promozione sportiva:

- ASI - Alleanza Sportiva Italiana
- ACSI - Associazione di Cultura, Sport e Tempo Libero
- AICS - Associazione Italiana Cultura Sport
- CNS Libertas - Centro Nazionale Sportivo Libertas
- CSEN - Centro Sportivo Educativo Nazionale
- CSI - Centro Sportivo Italiano
- ENDAS - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
- PGS - Polisportive Giovanili Salesiane
- UISP - Unione Italiana Sport per Tutti
- CUS BO - Centro universitario sportivo Bologna

L'Uisp organizza a Bologna manifestazioni specificatamente rivolte ai giovani, tra cui StraBologna eViviciattà. Ha realizzato il progetto "Abbasso l'abbandono, giovani in Movimento", progetto di rete realizzato da UISP insieme a AUSL Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna-Azienda Unità Sanitaria Bologna-Dipartimento di Sanità Pubblica, Comune di Bologna-Assessorato Sport & Salute e il Liceo Classico Galvani per "contrastare l'abbandono dell'attività sportiva in età adolescenziale attraverso azioni che introducono l'attività fisica nella vita quotidiana, favoriscono la pratica di attività sportive amate, educano al movimento.

A Modena, pur registrando presenza delle associazioni e degli enti di promozione sportiva, non risultano in corso progetti di contrasto all'abbandono sportivo.

REGIONE TOSCANA

Province di Arezzo, Firenze, Pisa e Siena

Provincia	11-17 Maschi	11-17 Femmine	11-17 anni Tot	Rapporto M-F (%)
Arezzo	10.437	9.801	20.238	52%
Firenze	30.279	28.395	58.674	52%
Pisa	12.181	11.428	23.609	52%
Siena	7.867	7.367	15.234	52%

Nelle province coinvolte dal progetto risiede il **55%** del totale della popolazione 11 – 17 della regione.

Stili di vita

Dall'indagine HBSC emerge che la maggior parte dei giovani risulta normopeso (81% a 11 anni, 84% a 13 e 15 anni).

Complessivamente meno di 1 su 10 svolge attività fisica per almeno un'ora al giorno tutti i giorni; più della metà del campione risulta sedentario per più di 2 ore al giorno, passati davanti a uno schermo (TV e PC).

Fra i quindicenni, a fumare più o meno regolarmente sono circa il 30%, mentre la frequenza dei consumatori di alcol ha raggiunto l'83%, in aumento rispetto al passato.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

Attraverso il Piano regionale per lo sport 2012 – 2015 la Regione Toscana promuove lo sport e l'attività motorio-ricreativa su tutto il territorio toscano attraverso l'integrazione delle azioni con gli interventi legati alle politiche sanitarie, educative, formative, culturali e ambientali.

L'ufficio scolastico provinciale di Arezzo promuove di versi progetti di alfabetizzazione motoria e di contrasto alla vita sedentaria rivolti ai bambini e agli adolescenti:

- Progetto Neve Scuola rivolto agli alunni delle scuole medie
- Orienteering
- Progetto Rugby
- Progetto Giochi inclusivi ed altri

Nella provincia di Firenze l'Uisp ha realizzato diversi progetti di inclusione sociale tramite lo sport, tra cui:

- Sportiva-Mente
- Ragazzi fuori - percorso di inserimento di ragazzi con disagio in attività sportive
- Una città che si muove - valorizzazione di momenti aggregativi
- Imparo Facendo - avventure all'aria aperta per valorizzare l'ambiente
- Costruiamo lo sport - percorsi di sensibilizzazione e partecipazione ai processi sportivi
- Ultracorretto - campagna dei giovani per i giovani per valorizzare e difendere la cultura popolare e sociale del tifo

Nella provincia di Pisa si segnala il già citato progetto Percorsi Indisciplinati. Sono presenti diversi comitati territoriali delle associazioni sportive nazionali tra cui CONI, CSI, AICS.

Per quanto riguarda la provincia di Siena, l'Uisp – Siena con il PROGETTO S.E.I. (sport, educazione, inclusione) realizza le attività, rivolte prevalentemente ai gruppi informali di quartiere, alle comunità di accoglienza dei minori stranieri. Il Comitato provinciale CONI gestisce un programma denominato Il Bambino sceglie lo sport che ha l'obiettivo diffondere tra bambini e adolescenti le pratiche sportive meno conosciute, come contromisura al precoce abbandono sportivo di quei ragazzi che altrimenti non potrebbero sperimentare diverse pratiche sportive prima di sceglierne una.

REGIONE MARCHE

Provincia di Ascoli Piceno

Provincia	11-17 Maschi	11-17 Femmine	11-17 anni Tot	Rapporto M-F (%)
Ascoli Piceno	6.919	6.368	13.287	52%

Stili di vita

I risultati dell'indagine HBSC nelle Marche evidenziano che con l'aumentare dell'età l'abitudine all'attività fisica diminuisce sia in termini di quantità che di intensità mentre aumentano le attività sedentarie. Riguardo lo stato nutrizionale circa 2 ragazzi su 10 si trovano in condizione di eccesso di peso specie nel genere maschile. Non è soddisfatto soggettivamente del proprio peso 1 ragazzo su 2 nelle tre età considerate. Riguardo i comportamenti a rischio: fumano sigarette "ogni giorno" il 12% dei quindicenni; "consumano regolarmente" bevande alcoliche il 6%, il 10% e il 28% rispettivamente degli undici, tredici e quindicenni; il 15% dei quindicenni ha già fatto uso di cannabis (anche se il 7% solo per "1 o 2 volte"). Buona nel complesso la percezione di salute e benessere anche se il genere femminile lamenta una non buona percezione di questi indicatori in percentuali (12% tredicenni e 18% quindicenni) lievemente superiori alla media nazionale.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

Nelle Marche sono presenti 2977 associazioni sportive dilettantistiche.

Nella provincia di Ascoli Piceno si segnala a titolo d'esempio il progetto "Gioventù ascolana" promosso dal Comune di Ascoli - Assessorato Sport e Gioventù finalizzato a valorizzare tutte quelle attività inerenti al mondo giovanile (dallo sport, al lavoro, al volontariato, allo studio) e, soprattutto, a premiare l'impegno dei ragazzi che abbiano conseguito importanti titoli sportivi o raggiunto obiettivi meritevoli di essere promossi e condivisi. L'obiettivo è quello di far conoscere gli esempi positivi di talenti in erba che possono raccontare storie quotidiane di solidarietà, coraggio, genio e capacità sportive che non hanno mai avuto la ribalta della cronaca o che l'hanno avuta solo per qualche attimo. La provincia di Ascoli Piceno è stata interessata anche dal progetto Diamoci una mossa che ha previsto la realizzazione di una campagna sugli stili di vita attivi basata sullo sport per tutti come pratica che favorisce il benessere, la salute, combatte la sedentarietà e quindi l'obesità infantile.

REGIONE UMBRIA

Provincia di Perugia

Nella provincia di Perugia risiedono 39.334 adolescenti appartenenti alla fascia d'età 11 - 17, di cui il 52% sono maschi.

Stili di vita

L'indagine HBSC in Umbria ha interessato oltre 4.000 ragazzi. Per quanto riguarda abitudini alimentari e stato nutrizionale è stato evidenziato che la maggior parte dei giovani si colloca nel profilo "normopeso", anche se circa il 2% degli intervistati risulta sottopeso e una percentuale del 15% circa è sovrappeso. L'obesità è piuttosto bassa (2 - 3%).

I comportamenti a rischio sono abbastanza diffusi nella regione, la percentuale di fumatori sale con l'aumentare dell'età e raggiunge il 29% nei 15enni, un ragazzo su 5 ha fatto uso almeno una volta di cannabis. Si conferma anche l'abitudine al bere ai fini dello sbalzo con poca consapevolezza del sentirsi "ubriachi". L'abitudine al binge drinking soprattutto nel fine settimana è diffusa e inizia già negli 11enni ma raggiunge valori intorno al 30% nei quindicenni.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

A Perugia sono presenti quasi un migliaio di società sportive.

All'interno della cornice del programma nazionale Guadagnare salute, la direzione della Asl 2 di Perugia ha realizzato tra il 2008 e il 2009 il progetto rivolto ai ragazzi in età scolare, in sinergia con il Coni provinciale, l'Ufficio scolastico regionale e l'Azienda farmacie del Comune di Perugia (Afas). Le scuole a cui è stato presentato il progetto hanno mostrato un'adesione molto alta: 4016 ragazzi (con le rispettive famiglie) e 296 classi (con 386 insegnanti). Il progetto ha previsto attività di educazione motoria, intesa come pratica che racchiude tutte le possibili forme e intensità di movimento: svolgere attività sportive vere e proprie ma anche passeggiare, andare a scuola a piedi, fare le scale. A queste sono stati collegati interventi di educazione alimentare.

REGIONE DI LAZIO
Province di Frosinone e Roma

Provincia	11-17 Maschi	11-17 Femmine	11-17 anni Tot	Rapporto M-F (%)
Frosinone	16.089	14.897	30.986	52%
Roma	129.780	123.185	252.965	51%

I ragazzi della fascia d'età 11 – 17 residenti nelle province target rappresentano l'81% del totale dei ragazzi appartenenti a tale fascia residenti nella regione Lazio.

Stili di vita

L'indagine HBCS rileva che il 3.84% dei ragazzi di 11 anni, il 4.40% dei ragazzi di 13 anni ed il 9.86% dei ragazzi di 15 anni non svolge mai attività fisica, mentre la maggior parte del campione, circa il 60%, in tutte e tre le fasce di età, riferisce di svolgere almeno un'ora di attività fisica dai due ai quattro giorni a settimana e complessivamente solo il 14% svolge attività fisica quasi tutti i giorni (6 o più giorni la settimana).

Tra i tredicenni laziali emerge la prevalenza della sedentarietà, con poco tempo dedicato all'attività fisica, e una criticità nei consumi settimanali di frutta e verdura. Inoltre, tra i comportamenti scorretti indagati, emerge che il 4% degli intervistati di entrambi i sessi fuma almeno una volta alla settimana e il 14% dei ragazzi assume alcol almeno una volta alla settimana.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

Gli spazi dedicati presso le scuole laziali all'attività motoria sono piuttosto modesti: nel 30% delle scuole la palestra è inadeguata o assente. Di contro, la promozione della salute effettuata a scuola investe molto nell'ambito dell'attività fisica e dello sport: il 77.4% delle scuole attua abitualmente programmi in tal senso: i giochi studenteschi, molto diffusi, ne sono una testimonianza; mentre sono meno diffusi programmi diretti ad altre tematiche di promozione della salute. Il 92% delle classi riesce a fare almeno 2 ore di attività motoria alla settimana.

Nella provincia di Frosinone sono presenti 527 società sportive (Fonte: CONI, I numeri dello sport 2010). La Provincia ha promosso – in collaborazione con il CONI nel 2010 il progetto Gioco sport e un progetto di alfabetizzazione motoria avente come finalità la prevenzione dell'obesità tra i bambini attraverso l'educazione alla salute, all'inclusione sociale e all'accoglienza.

Sia nella provincia di Frosinone che a Roma è stato realizzato dall'ASI /Associazioni sportive sociali italiane) il progetto SPORT: RISPOSTA/RISORSA AL DISAGIO GIOVANILE avente come destinatari ragazzi di età compresa tra i 10 e i 18 anni. Le attività hanno avuto l'obiettivo di supportare i giovani attraverso l'appartenenza ad un gruppo (sportivo, culturale, ecc.) allontanando l'isolamento ed il disagio, creando luoghi di incontro reinventando spazi e attività per mantenere 'il gruppo' unito, al di là degli interessi puramente sportivi e riavvicinando chi si è allontanato dall'attività sportiva attraverso nuove discipline o nuove attività non necessariamente di tipo sportivo (supporto alla squadra, terzo tempo, fotoreportage, ecc).

Sempre a Roma l'O.P.E.S in collaborazione con diverse federazioni sportive ha promosso il progetto Sport a scuola un progetto di comunicazione, sensibilizzazione e promozione, finalizzato alla prevenzione dell'abbandono precoce della pratica sportiva da parte dei giovani, e alla promozione di quelli che vengono definiti "sport mediaticamente meno conosciuti" per ampliare l'offerta, stimolare la partecipazione e restituire a questi sport pari dignità.

REGIONE DI ABRUZZO

Provincia di L'Aquila

Nel territorio provinciale si registrano 17.906 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni (di cui il 51% maschi), pari al 21% della popolazione di tale fascia d'età residente nella regione.

Stili di vita

In Abruzzo l'eccesso ponderale coinvolge maggiormente la popolazione maschile, mentre tra le ragazze sono più frequenti le situazioni di sottopeso. Tuttavia, dal confronto con la letteratura emerge che i dati auto-riferiti di peso e altezza sottostimano l'eccesso ponderale. L'indagine sui comportamenti a rischio evidenzia l'aumento del numero di fumatori (il 10% dei ragazzi di 15 anni intervistati dichiara di fumare 6 o più sigarette al giorno negli ultimi giorni), e di coloro che consumano alcol, con il crescere dell'età, anche se la maggior parte del campione dichiara di non consumare bevande alcoliche.

La Provincia di L'Aquila (come quella di Trento) ha realizzato un'indagine a livello provinciale inerente al fenomeno di abbandono sportivo. Sono stati intervistati 645 soggetti, di cui oltre 210 affermano di aver abbandonato e di riscontrare nelle cause la mancanza di motivazione reale a seguito di scarsa attenzione mostrata dagli operatori, nei loro confronti, nei momenti di crescita complessiva e di essersi sentiti usati dal "sistema" (dirigenti, allenatori e club), nella mancanza della cultura di appartenenza, nell'aver risposto solo a sollecitazioni che venivano da pressioni ambientali o familiari ma di non aver mai trovato gratificazione in un'attività di fatto imposta. La risposta maggiormente disarmante, che coinvolge circa 470 intervistati, fissa inequivocabilmente nella mancanza reale di una proiezione personale, in termini di valore attribuito alla partecipazione ad un progetto di crescita sociale e culturale.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

L'indagine di cui sopra ha dato il via al progetto del F.I.R. (Federazione italiana Rugby) che tramite il programma scolastico capillare ha mirato ad aprire un dialogo continuativo tra i giovani, le istituzioni ed "il gioco della meta", offrendo loro l'opportunità ad ergersi a protagonisti sia al fine di migliorare la qualità della vita scolastica, sia per favorire l'acquisizione di capacità autonome per il conseguimento del proprio equilibrio psicofisico e sociale, nonché di promuovere un'immagine reale e positiva dei giovani, assecondando e sostenendo il loro impegno culturale, civile e sportivo nel quadro delle finalità formative della scuola.

REGIONE CAMPANIA

Province di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli

Provincia	11-17 Maschi	11-17 Femmine	11-17 anni Tot	Rapp orto M-F (%)
Avellino	15.435	14.837	30.272	51%
Benevento	10.195	9.870	20.065	51%
Caserta	38.250	36.553	74.803	51%
Napoli	132.039	125.751	257.790	51%

La popolazione giovanile target del progetto rappresenta l'82% del totale dei ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni residenti nella regione Campania.

Stili di vita

I dati riferiti dagli alunni di 11, 13 e 15 anni della Campania, confermano la Regione come quella con la più elevata prevalenza di sovrappeso e obesità dell'intero Paese. In particolare, questo primato riguarda per la maggior parte il sesso maschile e tutti e tre i gruppi di età. I dati mostrano che in tutte le fasce di età, entrambi i sessi, trascorrono mediamente più tempo, rispetto alla media nazionale, davanti a pc/playstation, e che rispetto all'attività fisica i giovani della Campania mostrano prevalenze di poco inferiori alla media nazionale. Riguardo i comportamenti a rischio, come l'abitudine al fumo e il consumo di alcol, i dati emersi indicano rispettivamente prevalenze molto inferiori rispetto alla media nazionale e di poco inferiori alla media nazionale. Il fenomeno deve comunque essere monitorato per ridurre la probabilità di ritrovarsi, tra alcuni anni, con un incremento della loro incidenza.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

La Regione Campania promuove tramite la legge regionale n. 18 del 25 novembre 2013 lo sviluppo della pratica motoria e delle attività motorie-educative-ricreative. Tra gli interventi previsti sono:

- adozione del piano triennale regionale dello sport e delle attività motorie
- recupero degli impianti sportivi
- accordi ed intese con l'amministrazione scolastica regionale per la promozione e la valorizzazione dello sport scolastico

In attuazione della legge regionale, la Regione ha concesso nel 2013 contributi per € 1.500.000 per la promozione e sviluppo della pratica sportiva.

Nel 2011 - 2012 le province campane sono state coinvolte nel progetto GSA Alimentazione sana e attività fisica avente come obiettivo la promozione degli stili di vita sani e l'attività motoria quotidiana, non necessariamente sportiva. La provincia di Napoli ha partecipato al progetto dell'Uisp - Ragazzi fuori già citato in riferimento ad altre province. Nella provincia di Avellino è stato realizzato il progetto di prevenzione dell'abbandono sportivo. Progettisti dello sport per tutti **già** citato in riferimento alla provincia di Varese.

Non risultano attivi altri progetti di prevenzione all'abbandono sportivo.

REGIONE PUGLIA

Provincia di Brindisi

Nella provincia di Brindisi risiedono 28.243 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, che rappresentano il 9% dei ragazzi di quella fascia d'età residenti nella regione Puglia.

Stili di vita

Gli adolescenti pugliesi rispetto a quelli italiani risultano maggiormente in sovrappeso/obesi, soprattutto per quel che riguarda i maschi. Si evidenzia che il numero di ragazzi che non svolgono mai attività fisica raddoppia passando dagli 11 (5,92%) ai 15 anni (12,17%). La maggior parte di essi (più di un quarto), in tutte le fasce di età, svolge attività fisica per soli due giorni a settimana, dato che farebbe pensare ad una attività svolta esclusivamente durante l'orario scolastico, mentre meno del 10% svolge attività fisica quotidiana per 60', così come viene raccomandato a livello internazionale.

Inoltre lo svolgimento di attività fisica, almeno per un'ora al giorno per tre giorni settimanali, è inferiore, in particolare per le femmine; queste passano più tempo davanti alla TV, mentre i maschi utilizzano più frequentemente PC e Playstation. In relazione ai comportamenti a rischio, i pugliesi hanno maggiore abitudine al fumo e, prevalentemente i maschi, all'alcol.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

Rispetto ad altre regioni italiane, le strutture scolastiche dispongono di meno strutture adeguate all'attività motoria (65,44%). Quasi il 30% dei Dirigenti evidenzia una certa inadeguatezza di cortile/aree esterne, e della palestra che è del tutto assente nel 7,35% delle scuole. Per quanto riguarda le misure di prevenzione alla salute adottate dalle scuole, l'attività sportiva e motoria viene svolta abitualmente nel 79% delle strutture.

La Regione Puglia in collaborazione con l'Uisp ha promosso nella provincia di Brindisi nel 2010 il progetto Promozione dell'attività motoria - Diamoci una mossa già descritto nelle schede territoriali precedenti. Nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO 2014 - PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITÀ MOTORIO-SPORTIVE (Art. 2bis L. R. n. 33/2006 e s.m.i.) la Regione Puglia promuove progetti di educazione al movimento e diffusione di stili di vita sani.

Brindisi è nell'anno 2014 la città europea dello sport e in tale occasione è il luogo di diverse manifestazioni sportive. Tra i progetti più interessanti in Puglia si segnala il progetto SBAM - Sport, Benessere, Alimentazione, Mobilità. E' realizzato in collaborazione con il Coni, ed è rivolto alle terze classi della scuola primaria. Il progetto rientra nel Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute nella Scuola, e affonda la sua origine nell'area tematica dell'Educazione agli stili di vita fisicamente attivi.

Nella provincia di Brindisi sono presenti 379 società sportive e diversi comitati territoriali delle associazioni di promozione sportiva. Non risultano attivati i progetti di prevenzione alla dispersione sportiva nel senso lato.

REGIONE CALABRIA

Province di Catanzaro, Cosenza, Crotona

Provincia	11-17 Maschi	11-17 Femmine	11-17 anni Tot	Rapporto M-F (%)
Catanzaro	12.746	12.591	25.337	50%
Cosenza	24.346	23.050	47.396	51%
Crotone	6.824	6.600	13.424	51%

La popolazione dei giovani tra gli 11 e i 17 anni residente nelle province target rappresenta il **62%** della popolazione giovanile di quella fascia d'età residente nella regione.

Stili di vita

L'indagine HBSC ha coinvolto in Calabria 3155 adolescenti.

I comportamenti sedentari sono particolarmente diffusi tra gli adolescenti, probabilmente l'attività fisica è svolta prevalentemente durante l'orario scolastico e nell'ambito di attività sportive organizzate. La strutturazione dei centri urbani dell'area non favorisce il movimento a piedi o in bicicletta o la disponibilità di spazi all'aperto facilmente fruibili per camminare o giocare. L'adesione a comportamenti sedentari è favorita inoltre dalla evoluzione tecnologica che, attraverso internet, permette ai ragazzi di essere in contatto con gli amici senza muoversi da casa, senza dimenticare l'attrazione esercitata dalla TV e dai videogiochi.

Relativamente allo stato nutrizionale è in eccesso ponderale un adolescente su 5, la prevalenza di soggetti sovrappeso o obesi si colloca leggermente al di sopra della media nazionale. I comportamenti a rischio tendono a farsi più frequenti con l'aumentare dell'età: il 10% dei 15enni dichiara di fumare tutti i giorni, il 31% beve alcolici almeno una volta a settimana con una netta prevalenza nel genere maschile.

La percezione del proprio stato di salute è complessivamente buona ed in linea con i risultati nazionali.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

Le province calabre sono state interessate dal progetto "14-19Sport@Scuola" ideato da OPES, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, incentrato sia sulla prevenzione dell'abbandono precoce dell'attività sportiva da parte dei giovani, che sull'ampliamento dell'offerta sportiva territoriale.

Nella provincia di Catanzaro si segnala il progetto "Note musicali...in movimento" promosso dalle Unità operative Pediatria di Comunità ed Educazione alla Salute dell'ASP di Catanzaro, nell'ambito del Progetto Regionale di Prevenzione "Guadagnare salute negli adolescenti". Obiettivo del progetto è la promozione dell'attività motoria, quale strumento di prevenzione dell'obesità, nel contesto più ampio di uno stile di vita salutare che possa costituire il percorso preferenziale degli adolescenti.

Nella provincia di Crotone è stato realizzato il progetto di prevenzione dell'abbandono sportivo progettato dallo Sport per tutti già citato in riferimento alla provincia di Varese.

Oltre ai comitati territoriali dell'Uisp e CSI sono presenti 653 società sportive nella provincia di Cosenza, 477 a Catanzaro e 130 a Crotone.

REGIONE SICILIA

Province di Agrigento, Caltanissetta, Catania e Messina

Provincia	11-17 Maschi	11-17 Femmine	11-17 anni Tot	Rapporto M-F (%)
Agrigento	17.603	16.757	34.360	51%
Caltanissetta	11.187	10.594	21.781	51%
Catania	41.778	40.019	81.797	51%
Messina	22.127	20.728	42.855	52%

La popolazione nelle province target rappresenta il **48%** della popolazione della fascia d'età 11-17 residente nella regione.

Stili di vita

In Sicilia, la quantità di attività fisica praticata settimanalmente dai ragazzi è inferiore agli standard internazionali raccomandati. Il fenomeno è più evidente tra le femmine, che risultano più sedentarie rispetto ai coetanei maschi. La pratica dell'attività fisica tende a ridursi con l'aumentare dell'età: un 15enne su 10 dichiara di non aver svolto nell'ultima settimana alcun tipo di attività fisica. Riguardo le abitudini alimentari, si evidenzia la necessità di sviluppare programmi di promozione della salute per orientare i giovani all'adozione di stili alimentari sani. I dati sullo stato nutrizionale rilevano che circa un adolescente su 5 è in sovrappeso o obeso. L'uso di tabacco è caratterizzato da un incremento dell'abitudine al fumo legato al crescere dell'età. Anche i consumi di bevande alcoliche aumentano nei ragazzi in funzione dell'età ma ciò interessa prevalentemente i maschi ed è concentrato soprattutto nel fine settimana. È importante evidenziare che l'abuso di alcol è diffuso tra giovani con un'età al di sotto dell'età legale (16 anni).

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

Per quanto riguarda la dotazione delle strutture scolastiche, la situazione siciliana risulta una delle peggiori in Italia: gli spazi dedicati all'attività motoria sono pochi, solo nel 60% delle scuole la palestra è adeguata mentre nel rimanente 40% la palestra è inesistente o inadeguata. Nonostante questo, l'attività motoria viene utilizzata abitualmente come misura di prevenzione alla salute nel 75% delle scuole.

Anche le province siciliane sono state interessate dal progetto "14-19Sport@Scuola" descritto nella scheda territoriale calabra.

Nella provincia di Messina è stato realizzato il progetto Progettisti dello Sport per tutti, il progetto Sport:risposta/risorsa al disagio giovanile e un altro progetto a valenza nazionale già nominato Percorsi Indisciplinati.

Nelle altre province non vi è evidenza di progetti analoghi, ma vi è un'alta presenza delle società sportive: 806 a Messina, 330 ad Agrigento, 291 a Caltanissetta, 1.172 a Catania.

REGIONE SARDEGNA

Provincia di Cagliari

Nella provincia di Cagliari risiedono 32.050 giovani di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, di cui 52% sono maschi. L'incidenza sul totale della popolazione regionale di quella fascia d'età è pari al 32%.

Stili di vita

La percentuale di intervistati che non pratica alcuna attività fisica è del 6,12% fra gli undicenni, aumenta lievemente fra i 13enni (7,08%) ed è addirittura doppia fra i 15enni (13,54%). Le percentuali di coloro che raggiungono le raccomandazioni di almeno 1 ora di attività fisica al giorno, invece, diminuiscono con l'aumentare dell'età, passando dal 12,79% degli 11enni al 7,54% dei 15enni. La maggior frequenza percentuale si ha fra coloro che praticano attività fisica per almeno 60 minuti due volte la settimana.

Per quanto riguarda l'attività fisica per almeno 3 giorni la settimana si sottolinea l'importanza di intervenire nella popolazione femminile delle 13enni e le 15enni per cui la prevalenza è circa la metà di quella maschile. La popolazione femminile delle 13enni dovrebbe essere target prediletto anche per quanto riguarda il consumo di alcol, per cui si registra un picco nelle prevalenze femminili che arrivano ad essere molto vicine a quelle maschili.

Per quanto attiene al confronto con i dati nazionali, infine, degne di nota sono le prevalenze di sovrappeso e obesità e del consumo di alcol almeno una volta alla settimana, che sono maggiori nel campione nazionale, e la prevalenza del fumo almeno una volta la settimana, che è minore nel campione nazionale.

Offerta dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione dell'attività fisica e dello sport degli adolescenti, progetti di prevenzione di abbandono sportivo

Tra i risultati dello studio HBCS relativi alle risorse strutturali della scuola, si evidenzia che solo il 64,75% dei dirigenti scolastici reputa la palestra presente nel plesso "adeguata" alle esigenze della scuola e il 7,19% degli stessi ne dichiara l'assenza totale. L'inadeguatezza delle strutture sportive a disposizione dei ragazzi, comunque, non impedisce al 93,62% delle scuole del campione di riuscire a garantire le 2 ore di attività motoria settimanali previste dal curriculum a tutte le classi della scuola.

Nella provincia di Cagliari si segnala un'importante iniziativa volta a prevenire l'abbandono precoce dello sport "Area metropolitana di Cagliari". Lo scopo dell'iniziativa è quello di dare la possibilità ai ragazzi di cimentarsi in un confronto costante con i propri coetanei, ritenendo la gara ufficiale il miglior strumento per giocare, divertirsi e crescere secondo i valori più significativi dello sport. Il motto "più gioco più mi diverto" tende a arginare il fenomeno diffuso dell'abbandono dell'attività sportiva, che spesso coincide con l'abbandono dell'attività scolastica e formativa.

6.5. Sintesi dei problemi e dei bisogni rilevati

L'analisi territoriale ha evidenziato **un'alta presenza degli adolescenti sovrappeso o obesi** dovuta all'**aumento della sedentarietà che a sua volta produce il malessere fisico e l'isolamento sociale**. Tali fenomeni sono da mettere in relazione

con la **poca diffusione della pratica motoria tra i bambini e gli adolescenti.**

La media italiana dei ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 15 anni che praticano l'attività fisica per almeno un'ora al giorno è 7,6% (anche se secondo l'indagine Aspetti della vita quotidiana dell'Istat il 53% degli adolescenti della fascia 11 - 14 pratica lo sport in forma continuativa, tale dato può essere riferito ad una frequenza settimanale più bassa).

L'analisi territoriale ha mostrato le differenti attitudini alla pratica sportiva degli adolescenti: meno attività fisica quotidiana si fa in Emilia Romagna, nelle Marche e in Abruzzo (tra il 6 - 7%), maggiore attività si riscontra nella provincia di Trento, nelle regioni Calabria e Sardegna (più di 9%).

La maggior parte dei ragazzi fa l'attività fisica 2 volte alla settimana, presumibilmente coincidenti con l'educazione motoria prevista dai curriculum scolastici.

Quali sono le cause della poca diffusione della pratica motoria? Come abbiamo visto, il 57% dei bambini tra i 6 e i 10 anni pratica lo sport in modo regolare ma l'attività sportiva diminuisce con l'aumento dell'età: la causa principale va quindi individuata nell'**abbandono precoce dell'attività sportiva e motoria** a favore di stili di vita più sedentari, per motivi di mancanza di tempo, delle occasioni, di specializzazione precoce, per motivi relazionali con allenatori o con il gruppo o semplicemente per cambio di interessi.

Motivi di abbandono sportivo precoce

Come risulta dalle indagini presentate, i motivi di abbandono sportivo nell'età adolescenziale sono legati alla **difficoltà di conciliazione tra impegni scolastici ed extrascolastici**. Soprattutto per quanto riguarda le ragazze, la decisione di abbandonare può essere riconducibile alle trasformazioni fisiche dell'adolescente che a volte le portano ad avere un rapporto problematico con il proprio corpo o alle difficoltà di socializzazione.

Una ricerca condotta nel 2009 nella provincia di Trento su 1.156 ragazzi di età media 16,2 anni ha evidenziato che età media abbandono di 12,9 anni. Come motivi principali sono stati indicati altri interessi (31,1%) e la mancanza di tempo (30,7%).

Un altro dei motivi dell'abbandono - soprattutto in riferimento allo sport agonistico - evidenziato dalle ricerche è legato all'approccio di **specializzazione sportiva precoce** e al rapporto problematico con l'allenatore, troppo spesso poco attento alla relazione interpersonale e troppo esigente. Infatti, uno dei motivi principali che può indurre gli adolescenti ad abbandonare la pratica sportiva è connesso ad un approccio pedagogico completamente incentrato sulla componente agonistica, con una spropositata esasperazione della competizione sportiva e il conseguente orientamento alla prestazione (valutazione del risultato rispetto ad un avversario) piuttosto che alla competenza (focus sul miglioramento personale).

Per capire **come prevenire l'abbandono precoce dello sport** da parte degli adolescenti è utile avere la consapevolezza delle **dinamiche motivazionali che invece portano i ragazzi ad impegnarsi nelle attività sportive**. Diversi studi condotti nell'ambito della psicologia dello sport concordano che le motivazioni principali sono quelle che portano lo sviluppo di competenze fisiche (imparare nuove abilità, migliorare quelle già possedute e raggiungere obiettivi); guadagnare il consenso sociale (farsi nuovi amici, essere parte di un gruppo, guadagnare l'approvazione degli adulti significativi); accrescere la forma fisica e l'aspetto (essere in forma, essere più forti); godere di una nuova esperienza (divertirsi, stimolarsi). (Gill, Gross, Hudleston, 1983)

Un importante fattore motivazionale, correlato ai motivi individuali, è quello del contesto sociale in cui lo sport viene praticato ed il **livello socio-economico e culturale delle famiglie**.

In sintesi, la migliore motivazione per fare lo sport per i giovani è divertirsi, stare bene insieme ad altri e con sé stessi. Dott. Mauro Lucchetta nel volume *Pillole della psicologia dello sport* (2012) avverte che, aldilà delle accuse mosse alle società sportive di essere troppo propense alla performance (quindi alla valutazione del risultato vs un avversario) piuttosto che alla competenza (il raffronto con i propri miglioramenti personali), "il reale fenomeno che sta dietro al Drop Out, che è quanto

di più osservabile possibile: i ragazzi crescono, vogliono diventare indipendenti e cercare la loro strada. La chiamano pubertà." (Lucchetta, 2012) i ragazzi adolescenti vivono la loro vita con massima immersione:

"[...] praticare uno sport in cui magari senti di non ottenere risultati e sei facilmente esposto ai giudizi altrui, che in quest'età sono come pugnalate. Non si tratta di resilienza dello sport (la capacità di accettare le sconfitte e di ripartire senza "scorie"), si tratta proprio di ferite dell'ego personale! E se il mio allenatore, la mia squadra, il mio capitano, le persone che ruotano attorno a me non capiscono questa mia sofferenza interiore ecco che inevitabilmente mi sentirò fuori, ancor prima di decidere di lasciare". (Lucchetta, 2012)

Tenendo conto anche di quanto appena detto, come ha affermato T.S. Horn T.S., (2002) nel saggio *Advances in Sport*, **bisogna fare attenzione nell'etichettare i giovani che si ritirano con il termine drop out.** Infatti, molti di loro continuano comunque a praticare altri sport, o semplicemente diminuiscono l'intensità dell'attività passando dall'impegno quotidiano alle attività saltuarie, oppure prendono decisioni diverse in base al momento di sviluppo che stanno attraversando. Inoltre, il provare o abbandonare lo sport da parte di molti giovani fa parte del normale percorso di sperimentazione finalizzato all'individuazione delle attività maggiormente soddisfacenti.

In questo senso si ritiene che l'associazione di promozione sportiva come l'US Acli può fare molto nel senso di valorizzazione delle competenze dei giovani, dando loro concrete possibilità di sperimentarsi nei diversi sport attraverso relazioni sociali con i pari, contribuendo alla realizzazione del sé come individuo e come membro di un *team*.

Bisogni rilevati

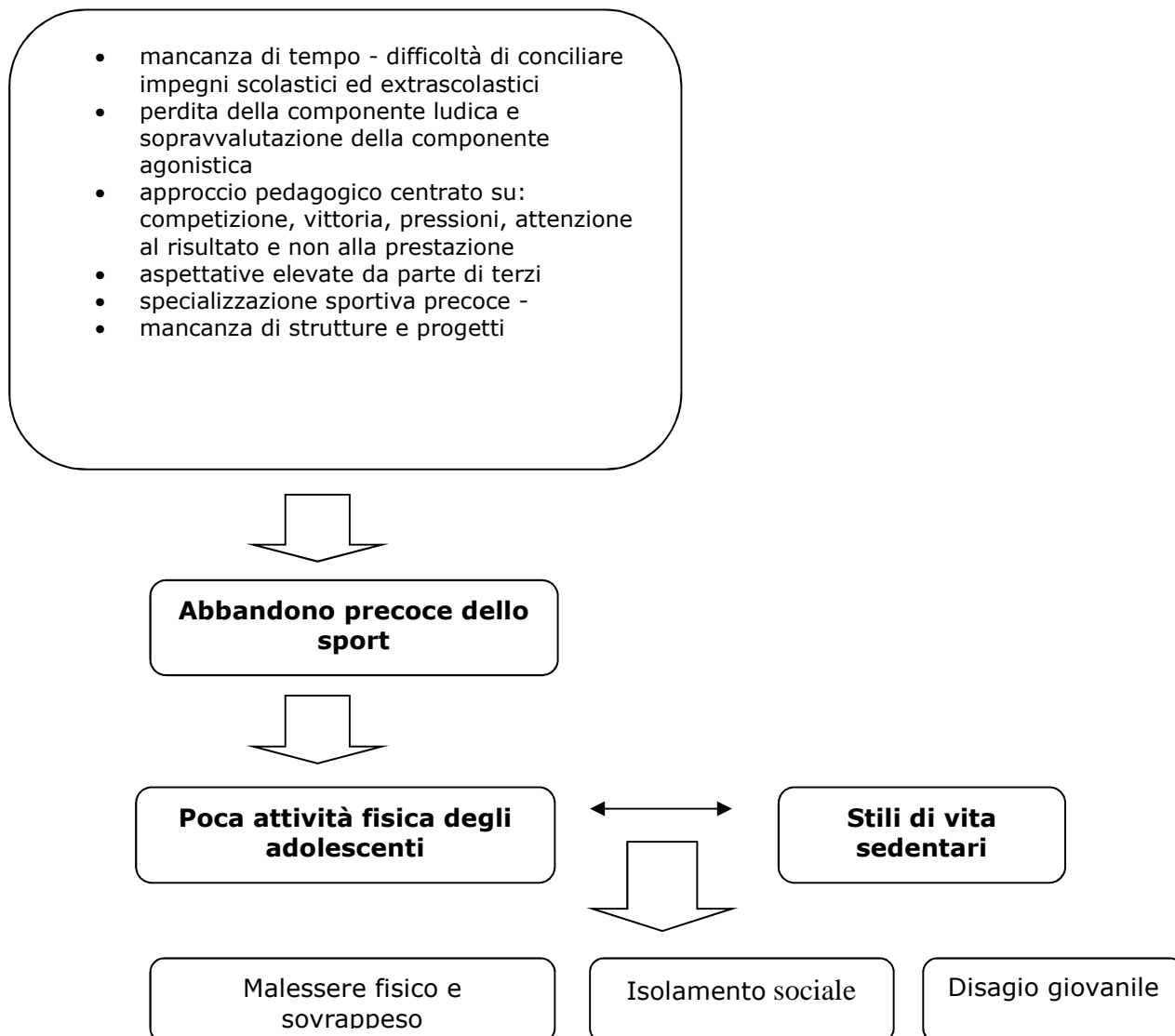
L'attività fisica, la salute e la qualità della vita sono strettamente correlate (WHO 2002). Esistono, infatti, crescenti evidenze sulla **relazione tra l'incremento dell'attività fisica in età adolescenziale ed una migliore salute in età adulta**, oltre alle ricadute più immediate sul benessere psicosociale dei ragazzi. Le linee guida internazionali, americane e dell'Unione Europea, raccomandano nei ragazzi in età dello sviluppo di fare una moderata o intensa attività fisica ogni giorno per almeno 60 minuti (WHO 2008). **L'attività sportiva è inoltre un veicolo importante per il benessere fisico, psichico e sociale**, non solo perché (se moderata) ha effetti benefici sulla salute, ma anche perché rappresenta occasioni per sviluppare relazioni sociali e contrastare solitudine. L'aggregazione sportiva, ricreativa, di tempo libero, ha pertanto funzione importante nel proteggere la salute e anche nella prevenzione del disagio individuale e dei potenziali comportamenti devianti.

E' peraltro interessante notare che la partecipazione ad attività motorie, ricreative e sportive, al contrario di televisione e computer, rappresenta, tra i comportamenti messi in atto dai ragazzi, **una tra le risorse più importanti per migliorarsi, superare i propri limiti, per divertirsi, per costruire nuove amicizie e per crescere in salute.** La pratica sportiva consente, infatti, di attuare processi di socializzazione, identificazione e strutturazione del carattere (Nelson, 2006; Fox, 2000). E' ampiamente dimostrato che i benefici più evidenti che derivano ad un bambino dal praticare un'attività motoria regolare, si manifestano non solo nello sviluppo organico ma anche nel comportamento sociale e nell'autonomia (EU Working Group "Sport and Health", 2008). E' una modalità per ragazzi per acquisire modelli positivi, l'aggregazione sportiva è una forma di socializzazione dove i ragazzi possono sviluppare le capacità relazionali, acquisire i valori come senso di responsabilità, lealtà, autonomia, correttezza, è pertanto da considerare uno strumento di inclusione sociale e di prevenzione del disagio giovanile.

Dall'analisi presentata risultano poche strutture, servizi e progetti finalizzati alla promozione dell'attività sportiva giovanile in un'ottica di inclusione sociale; quella cioè che non punta solo alle prestazioni ma favorisce il sano sviluppo del corpo e della personalità dei giovani tramite le relazioni costruttive. Sono pochi soprattutto i progetti volti a contrastare e prevenire l'abbandono sportivo.

Occorre quindi intervenire per favorire la pratica motoria in età adolescenziale, per non lasciare che i ragazzi perdano i benefici derivanti da una sana ed equilibrata attività fisica rappresentata dallo sport.

Per dare una maggiore chiarezza, abbiamo rappresentato l'albero dei problemi nella seguente figura.



Obiettivi del progetto:

7.1 PREMESSA

La promozione della regolare attività fisica e motoria in generale, come anche la prevenzione della salute (obesità, malattie ecc.) sono i principi che guideranno le attività progettuali (in quanto obiettivi generali), tuttavia, sono temi di cui deve occuparsi la società tramite le politiche e programmi su ampia scala.

Il progetto "**MILLE E UNO CE LA FA**" focalizza la sua attenzione su tutte le forme di pratica sportiva guardando alla base della piramide più che all'apice. Concettualmente ci si riferisce alla visione definita dal Consiglio d'Europa in base al quale Sport è "*qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli*" (Manifesto Europeo sui giovani e lo sport Lisbona 17-18 maggio 1995). Tale definizione vede nell'attività sportiva un **veicolo di benessere, socializzazione, inclusione, gestione dei conflitti sociali e solidarietà**, in virtù della sua diffusione e della sua capacità di raggiungere ogni strato della società senza distinzioni di sesso, età o provenienza

7.2 OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali possono essere così sintetizzati:

1. Contrastare il fenomeno di abbandono sportivo precoce e ripristinare negli adolescenti il piacere di svolgere un'attività sportiva, incrementando motivazione, senso di autoefficacia e resilienza
2. Promuovere il valore dell'attività sportiva come strumento di crescita psico-fisica e come strumento di coesione e inclusione sociale
2. Contrastare i fenomeni di isolamento sociale e disagio giovanile
3. Promuovere stili di vita sani
4. Contribuire all'affermazione del diritto universale al godimento del tempo libero;

7.3 OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI DI RISULTATO

In riferimento agli obiettivi generali si individuano i seguenti obiettivi specifici:

1. **Arricchire l'offerta del tempo libero** implementando attività ludico sportive appartenenti a diverse discipline che applichino approccio educativo centrato sulla relazione e miglioramento individuale.
2. **Favorire la creazione di reti territoriali** di associazioni che lavorano sui temi di sport giovanile, le scuole e servizi giovanili per la condivisione di esperienze e competenze.
3. **Creare e potenziare azioni di informazione e sensibilizzazione** sul ruolo dell'attività fisica per il benessere soggettivo e sul suo valore sociale nei termini di formazione dei cittadini attivi rivolte sia alle famiglie dei destinatari, sia al pubblico più vasto

Tramite tali obiettivi si attende la realizzazione dei seguenti risultati:

- Migliore e più ampia offerta delle attività ludico - sportive nel territorio a favore degli adolescenti
- Maggiore consapevolezza dei valori sociali dello sport tra i destinatari, loro famiglie e soggetti affini e in genere nelle comunità territoriali coinvolte
- Organizzazione e gestione più efficace delle attività sportive rivolte ai giovani grazie alle reti di collaborazione con associazioni, scuole ed altri enti del territorio

Si presenta nella seguente tabella un riassunto degli obiettivi specifici riferiti alle aree dei problemi riscontrati nell'analisi del contesto, con i corrispondenti indicatori di risultato.

Problemi rilevati	Dettaglio problemi <i>Situazione di partenza</i>	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Risultati attesi ex post
<p>Abbandono sportivo precoce e poca attività motoria degli adolescenti</p>	<p>Difficoltà di conciliare impegni scolastici ed extrascolastici;</p> <p>Perdita della componente ludica e sopravvalutazione della componente agonistica;</p> <p>Approccio educativo centrato su competizione e risultato e poco attento alle relazioni interpersonali;</p> <p>Aspettative elevate da parte di terzi, soprattutto dalla famiglia;</p> <p>Specializzazione sportiva precoce</p>	<p>1. Arricchire l'offerta del tempo libero implementando attività ludico sportive appartenenti a diverse discipline che applichino approccio educativo centrato sulla relazione e miglioramento individuale</p>	<p>N° Corsi/tornei/campi/centri estivi attivati</p> <p>N° discipline praticate</p> <p>N° partecipanti</p> <p>Livello di soddisfazione dei partecipanti con il focus sulla valutazione dell'approccio educativo</p>	<p>10 corsi o centri estivi o campi estivi (su 41 province)</p> <p>In ciascuna provincia almeno un torneo di sport di squadra calcio5/Pallavolo/Basket/... coinvolgendo almeno 4 squadre e 25 giocatori</p> <p>7 manifestazioni a carattere regionale coinvolgendo almeno 100 partecipanti ciascuna</p> <p>1 manifestazione a carattere nazionale coinvolgendo almeno 200 partecipanti</p> <p>Liv. soddisfazione > 8 (scala 0 - 10))</p>

Isolamento sociale e disagio giovanile dovuto in parte a stili di vita sedentari	Bassa presenza dei servizi e dei progetti che lavorano specificatamente con i giovani e scarsa comunicazione ed integrazione tra di loro	2. Favorire la creazione di reti territoriali di associazioni che lavorano sui temi di sport giovanile, le scuole e servizi giovanili per la condivisione di esperienze e competenze	N° associazioni/enti coinvolti in collaborazione Banca dati informativa Progetto di rete	> 3 associazioni contattate e coinvolte per provincia 20 banche dati (su 41 province) > 15 progetti di rete
	Diffusione delle forme di comunicazione virtuale che producono isolamento, mancanza di movimento e poco spazio allo sviluppo comportamenti sociali orientati all'autonomia, responsabilità e solidarietà	3. Creare e potenziare azioni di informazione e sensibilizzazione sul ruolo dell'attività fisica per il benessere soggettivo e sul suo valore sociale nei termini di formazione dei cittadini attivi	N° riunioni con le famiglie dei ragazzi coinvolti N° convegni/seminari/incontri realizzati N° partecipanti Livello di soddisfazione	> 20 > 20 seminari/incontri organizzati > 15 partecipante/incontro > 8 (scala 0-10)

A questi si aggiunge un obiettivo interno che non è stato inserito nella tabella non avendo il nesso diretto con i contenuti, ma rappresenta un criterio di qualità: **migliorare l'efficienza e l'efficacia organizzativa**. A questo obiettivo corrisponderà l'Azione 4 (Attività complementari, monitoraggio e valutazione) tramite la quale verranno predisposti strumenti di valutazione e materiali a supporto delle attività.

8 *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Obiettivi	Azioni	Attività	Indicatori di risultato	Strumenti di rilevazione
1. Arricchire l'offerta del tempo libero implementando attività ludico sportive appartenenti a diverse discipline che applichino	AZIONE 1 – ATTIVITA' LUDICO – SPORTIVE	Attività 1.1: Promozione delle attività e raccolta delle adesioni Attività 1.2: Organizzazione e realizzazione delle attività	N° Corsi/tornei/campi /centri estivi attivati N° discipline praticate N° partecipanti Livello di soddisfazione dei partecipanti con il focus sulla valutazione dell'approccio educativo	Registri di presenza Questionari Check-list

approccio educativo centrato sulla relazione e miglioramento individuale			Efficacia organizzativa	
2. Favorire la creazione di reti territoriali di associazioni che lavorano sui temi di sport giovanile, le scuole e servizi giovanili per la condivisione e di esperienze e competenze	AZIONE 2 – CREAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE	Attività 2.1: Raccolta dati Attività 2.2: Costruzione della rete Attività 2.3: Progetto di rete	N° associazioni/enti coinvolti in collaborazione Banca dati informativa Progetto di rete	Verifica diretta/monito raggio mensile tramite riunioni operative
3. Creare e potenziare azioni di informazione e sensibilizzazione sul ruolo dell'attività fisica per il benessere soggettivo e sul suo valore sociale nei termini di formazione dei cittadini attivi	AZIONE 3 – ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUI VALORI DELLO SPORT	Attività 3.1: Pianificazione e promozione delle attività, raccolta adesioni Attività 3.2: Seminari e/o incontri a tema Attività 3.3: Riunioni con genitori	N° riunioni con le famiglie dei ragazzi coinvolti Livello di soddisfazione N° convegni/seminari/incontri realizzati N° partecipanti Livello di soddisfazione	Questionari
4. Migliorare l'efficienza e l'efficacia organizzativa	AZIONE 4 – ATTIVITÀ COMPLEMENTARI, MONITORAGGI O E VALUTAZIONE	Attività 4.1: Predisposizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione Attività 4.2: Creazione delle banche dati e raccolta	Gli output some strumenti di valutazione Saranno inoltre realizzate delle riunioni di valutazione in itinere tra operatori e volontari	Gli output some strumenti di valutazione

		bibliografica/docu mentale Attività 4.3:Monitoraggio in itinere Attività 4.4: Valutazione		
--	--	---	--	--

AZIONE 1 – ATTIVITA’ LUDICO – SPORTIVE VOLTE AD ARRICCHIRE OFFERTA DI TEMPO LIBERO CON APPROCCIO EDUCATIVO CENTRATO SULLA RELAZIONE

L’azione vuole rispondere **all’obiettivo specifico n° 1** (Arricchire l’offerta del tempo libero implementando delle attività ludico sportive appartenenti a diverse discipline che applichino approccio educativo centrato sulla relazione e miglioramento individuale). L’US Acli ha come missione principale la promozione dello “sport per tutti”, credendo fermamente nel valore dello **sport come fattore di coesione sociale**. Le attività saranno organizzate in forma ludica, applicando l’approccio educativo centrato sulla relazione e valorizzando lo sport come gioco, momento di divertimento e di socializzazione. Sarà dato spazio ai momenti teorici di approfondimento sulle finalità e sulle regole delle diverse discipline finalizzati anche all’acquisizione della consapevolezza delle regole sportive come modelli di comportamento sociale orientato ai valori di rispetto, correttezza e lealtà.

La tipologia delle manifestazioni sarà di breve durata e di media durata:

Media durata : in base alle esigenze ed opportunità territoriali, un’alternativa tra: corsi (sci, ballo, tennis ecc.),centri estivi o campi estivi

Breve durata:

- tornei di sport di squadra calcio5/Pallavolo/Basket/o altri in base alle specificità territoriali
- 7 manifestazioni a carattere regionale
- 1 manifestazione a carattere nazionale

L’azione sarà organizzata nelle seguenti fasi:

Attività 1.1:Promozione delle attività e raccolta delle adesioni

Sarà preparato il materiale informativo sul progetto e successivamente il calendario delle attività annuali. Verranno identificate e contattate le realtà presso le quali diffondere il materiale informativo e/o realizzare degli incontri di promozione relativi al progetto come ad es. scuole, ASL, associazioni, patronati, parrocchie, etc.

All’interno delle sedi territoriali US ACLI saranno predisposti dei punti informativi dove saranno fornite le indicazioni e le modalità di partecipazione alle iniziative del progetto. Nei punti informativi gli operatori attraverso la compilazione di un apposito modulo di iscrizione si occuperanno anche di raccogliere le adesioni di quanti vorranno partecipare alle attività.

Per allargare lo spettro dei destinatari e facilitare l’accesso alla proposta anche on-line, verrà implementata e/o rinnovata una sezione apposita nel sito web delle Acli provinciali e create/implementate, ove esistenti, le pagine facebook per promuovere le attività del progetto e fornire le informazioni necessarie e quelle che saranno richieste dal pubblico on-line.

Attività 1.2: Organizzazione e realizzazione delle attività

La fase preliminare agli eventi sportivi, consisterà nella verifica della disponibilità degli spazi, delle risorse umane (arbitri, tecnici, istruttori e allenatori etc.) e delle attrezzature necessarie.

Per quanto riguarda i tornei e le manifestazioni saranno organizzate squadre miste in base all’età e al genere. I corsi e centri (campi) estivi saranno organizzati nel rispetto delle normative vigenti, utilizzando il personale qualificato a cui si aggiungeranno i volontari del SC. Le attività saranno di carattere non agonistico, l’accento verrà posto alla

dimensione – gioco e aggregazione. Ad esempio le corse in bici avranno lo scopo di incentivare l'attività all'aria aperta e conoscenza del territorio.

Le 7 manifestazioni a livello regionale e a 1 carattere nazionale daranno la possibilità ai partecipanti di confrontarsi con i ragazzi delle altre città e conoscere le opportunità sportive sul territorio regionale/nazionale.

AZIONE 2 – CREAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE CON ASSOCIAZIONI CHE LAVORANO SUI TEMI DELLO SPORT GIOVANILE DIVERSIFICATE PER DISCIPLINE SPORTIVE, SCUOLE E SERVIZI GIOVANILI

L'azione vuole rispondere **all'obiettivo specifico n° 2** (Favorire la creazione di reti territoriali di associazioni che lavorano sui temi di sport giovanile, le scuole e i servizi giovanili, per la condivisione di esperienze e competenze). E' importante creare sinergie tra diversi servizi e strutture, al fine di coinvolgere il maggior numero possibile dei ragazzi adolescenti, permettergli di sperimentare diverse discipline dando a queste inoltre la possibilità di raggiungere nuove leve.

La collaborazione tra diversi soggetti permetterà altresì di creare un'offerta più ricca delle attività, evitando i doppioni.

Attività 2.1: Raccolta dati

Preliminarmente alla costituzione/ampliamento della rete locale di soggetti pubblici e privati per la realizzazione del progetto, ogni sede US ACLI prevederà alla raccolta dei dati relativi ad associazioni, organizzazioni ed enti (pubblici e privati) che sul territorio si occupano di sport giovanile.

Attività 2.2: Costruzione della rete

Successivamente si prevede la costituzione/ampliamento della rete di soggetti pubblici e privati disposti a collaborare stabilmente con l'US ACLI per l'organizzazione delle manifestazioni ludico-sportive incentrate sulla promozione della pratica sportiva tra gli adolescenti. L'intento è di sviluppare il piano delle attività annuali coinvolgendo detti soggetti sin dalla progettazione iniziale. L'attività temporalmente, almeno in parte, è sovrapponibile a quelle previste nell'Azione 1.

Attività 2.3: Progetto di rete

Stesura di un progetto di rete in cui saranno esplicitati gli obiettivi comuni di promozione dei valori dello sport come strumento di inclusione sociale e prevenzione del disagio giovanile. Saranno definite le sinergie organizzative tra i vari soggetti istituzionali e soprattutto si inizieranno a programmare le iniziative volte a prevenire la dispersione sportiva. A fronte dell'adesione delle diverse realtà a tale proposta, si passerà all'effettiva programmazione e realizzazione di incontri delle organizzazioni riunite in rete.

AZIONE 3 – ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUI VALORI DELLO SPORT COME STRUMENTO DI INCLUSIONE SOCIALE

Oltre alle attività, manifestazioni e tornei è necessario dare il senso all'insieme delle iniziative del progetto, che non sono da considerarsi autoreferenziali ed autoconclusive, ma come strumento di diffusione dei valori dello sport tra destinatari, beneficiari ed il pubblico in generale.

In questo senso l'azione 3 risponde **all'obiettivo specifico n° 3**. (Creare e potenziare azioni di informazione e sensibilizzazione sul ruolo dell'attività fisica per il benessere soggettivo e sul suo valore sociale nei termini di formazione dei cittadini attivi).

La modalità di realizzazione prevede due forme:

- Seminari o incontri a tema pubblici
- Riunioni con i genitori dei ragazzi che partecipano alle attività ludico - sportive

Attività 3.1: Pianificazione e promozione delle attività, raccolta adesioni

Verranno individuati i temi degli **incontri e/o seminari**, contattati i relatori e calendarizzati gli incontri.

Seguirà la preparazione del materiale informativo (volantini, inviti) e la pubblicizzazione tramite web, mail, social network. Verranno identificate e contattate le realtà presso le quali diffondere direttamente il materiale informativo.

Per quanto riguarda le **riunioni con i genitori**, saranno organizzate prima dell'avvio e dopo la conclusione delle attività di corsi e centri/campi estivi.

Attività 3.2: Seminari e/o incontri a tema

I Seminari e incontri potranno riguardare indicativamente le seguenti aree tematiche:

- Psicologia dello sport - Motivazione allo sport e motivi di abbandono
- Effetti della pratica motoria sul benessere soggettivo
- Sport come promozione dei valori e strumento di inclusione sociale

Gli incontri avranno carattere pubblico, con apertura ai giovani e non - e rappresenteranno anche un'occasione per discutere sulle politiche di promozione dello sport, sulle opportunità territoriali e sui modi possibili di miglioramento, sul ruolo dello sport nella vita delle persone.

Attività 3.3: Riunioni con genitori

Come si è ribadito anche nell'analisi del contesto, il ruolo della famiglia è importante per promuovere la pratica sportiva tra gli adolescenti, non solo per quanto riguarda l'indirizzare verso un'attività ma anche per quanto riguarda gli aspetti motivazionali. Come hanno mostrato le indagini presentate nell'analisi del contesto, uno dei motivi di abbandono precoce è troppa pressione da parte dei genitori orientata ai risultati.

Saranno pertanto organizzate le riunioni - momenti conoscitivi e formativi - con genitori dei ragazzi partecipanti alle attività della media durata (corsi, centri estivi, campi), prima dell'avvio e dopo la conclusione delle attività. Le riunioni costituiranno l'occasione per illustrare l'approccio educativo, presentare il programma didattico e anche per accogliere le osservazioni, valutazioni e impressioni dei genitori, nell'ottica dell'alleanza educativa.

AZIONE 4 – ATTIVITA' COMPLEMENTARI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nell'ambito di questa azione verranno realizzate tutte le attività di supporto alle azioni precedenti.

Attività 4.1: Predisposizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione

Saranno predisposti questionari conoscitivi e valutativi da somministrare ai destinatari e ai beneficiari. Si prevedono i seguenti questionari:

- questionario conoscitivo e valutativo per i partecipanti ai corsi/centri estivi
- questionario conoscitivo e valutativo per i partecipanti ai tornei
- questionario di valutazione per i partecipanti ai seminari
- questionario valutativo per i genitori (ex ante ed ex post)

Saranno inoltre predisposti i registri di partecipazione e le check-list di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia organizzativa.

Attività 4.2: Creazione delle banche dati e raccolta bibliografica/documentale

Si prevede la raccolta dei materiali bibliografici (indagini, ricerche, saggi), progetti e buone pratiche inerenti la promozione dell'attività sportiva tra bambini e adolescenti e il contrasto all'abbandono sportivo precoce. La ricerca di materiale bibliografico non consisterà solo nella selezione delle informazioni di carattere generale, ma anche nella ricerca di materiale di approfondimento territoriale.

La diffusione del materiale raccolto e sistematizzato presso le sedi provinciali US ACLI avverrà soprattutto attraverso il caricamento sul sito nazionale dell'US ACLI www.usacli.org. Tale raccolta contribuirà ad orientare le scelte e i progetti che l'US Acli promuoverà nel futuro nell'ambito dello sport giovanile.

Attività 4.3: Monitoraggio in itinere

Sarà realizzato un attento monitoraggio delle tempistiche di realizzazione delle attività e del raggiungimento progressivo dei risultati previsti tramite gli indicatori di cui alla tabella sopra nel rispetto del cronogramma GANTT. Ove previsto, saranno somministrati questionari ai partecipanti alle attività e tenuti registri di presenze.

Le singole sedi territoriali dell'US ACLI svolgeranno a seguito di ogni manifestazione realizzata una prima verifica riguardante l'efficienza organizzativa prodotta (verifica su check-list), l'efficacia delle attività e il livello di partecipazione.

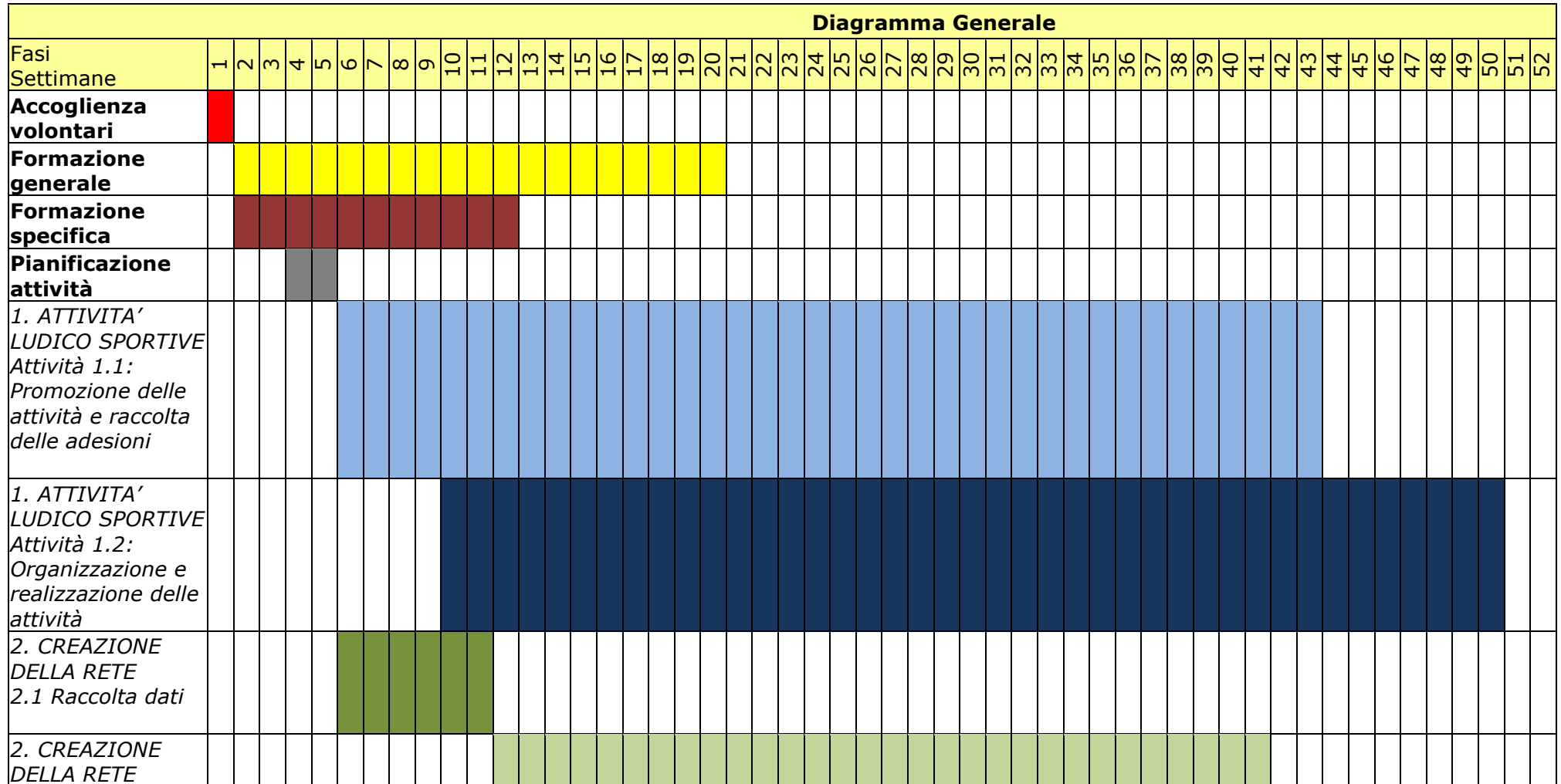
Attività 4.4: Valutazione

A conclusione di ogni attività che prevede la somministrazione dei questionari, sarà effettuata l'elaborazione e traduzione in indicatori di questi ultimi. Sulla base dei gradimenti espressi dai destinatari, sarà possibile valutare i risultati effettivamente conseguiti focalizzando le criticità da superare e le attenzioni da riservare per le prossime manifestazioni. Saranno inoltre realizzati due momenti valutative e di riflessione a metà e alla conclusione del progetto

CONTRIBUTO DEI PARTNER NAZIONALI

PARTNER E TIPOLOGIA	AZIONE	ATTIVITA'	RUOLO
CENSIS No profit	AZIONE 3 AZIONE 4:	Attività 3.2: Seminari e/o incontri a tema Attività 4.2: Creazione delle banche dati e raccolta bibliografica/documentale	Metterà a disposizione materiale di studio e la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sui temi dello sport e inclusione sociale e sugli stili di vita e condizione giovanile.
Università UNIFORTUNATO Università	AZIONE 3 AZIONE 4:	Attività 3.2: Seminari e/o incontri a tema Attività 4.2: Creazione delle banche dati e raccolta bibliografica/documentale	Fornirà supporto per l'organizzazione metodologica dei seminari, mettendo a disposizione materialidi approfondimento nonché analisi delle esperienze ed individuazione delle "buone prassi" Metterà a disposizione le tesi di laurea o altre ricerche inerenti la sociologia dello sport
FITUS Non profit	AZIONE 1 AZIONE 3	Attività 1.2: Organizzazione e realizzazione delle attività ludico sportive Attività 3.2: Seminari e/o incontri a tema	Promuoverà le manifestazioni ed eventi sportivi presso le sedi associate Metterà a disposizione materiale per organizzare un seminario per le famiglie su come incoraggiare il turismo sostenibile e la mobilità giovanile in Europa. Promuoverà l'iniziativa progettuale.
BANCA ETICA Profit	AZIONE 3	Attività 3.2: Seminari e/o incontri a tema	Metterà a disposizione materiale informativo sulle iniziative a sostegno della finanza etica. Realizzerà un seminario di approfondimento "Miglioriamo i nostri risparmi"

DIAGRAMMA DI GANTT



4. AZIONI COMPLEMENTARI 4.3 Monitoraggio in itinere																																																			
4. AZIONI COMPLEMENTARI 4.4 Valutazione																																																			

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Coerentemente con le attività previste dal progetto, i 50 volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto.

Per **ciascuna delle 46 sedi di attuazione del progetto** le risorse umane che collaboreranno, insieme ai volontari, alla realizzazione del progetto saranno:

N.	Profilo	Ruolo nel progetto	volontari dipendenti
1	responsabile della segreteria organizzativa	Sarà il referente per la realizzazione e gestione del data-base e per le attività organizzative e di segreteria; instaurerà i contatti con le famiglie dei ragazzi e con i ragazzi e le altre associazioni sportive del territorio; installerà punti informativi e si occuperà di accogliere i partecipanti alle iniziative del progetto. In sintesi: - raccolta e analisi dei dati sugli associati - raccolta adesioni - progettazione, programmazione incontri e attività - verifica disponibilità spazi - reperimento risorse umane - realizzazione eventi e momenti sportivi - ricerca bibliografica e studio di esperienze - diffusione del materiale - analisi dei dati e delle buone prassi - aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione - raccolta eventuali adesioni e supporto	Dipendente
1	responsabile per la comunicazione	Si occuperà dell'elaborazione del materiale informativo relativo alle varie iniziative ed in particolare per la promozione degli eventi necessari alla realizzazione degli obiettivi e per gli incontri di promozione. In sintesi: - produzione di materiale informativo - incontri di promozione - diffusione del materiale informativo - pubblicizzazione eventi - gestione contatti - aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione	volontario
1	(solo per la sede nazionale) web master	Si occuperà l'inserimento delle informazioni nei siti web nazionale e locale di US ACLI. In sintesi: - diffusione del materiale informativo - pubblicizzazione eventi - aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione	volontario
1	formatore-facilitatore	Sarà responsabile della gestione degli incontri seminariali/dibattito	volontario
2	tecnici sportivi dell'US ACLI	Saranno responsabili della gestione e del coordinamento delle attività sportive	volontari
2	arbitri sportivi	Saranno responsabili della gestione e del	volontari

	dell'US ACLI	coordinamento delle attività sportive	
--	--------------	---------------------------------------	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in Servizio Civile coinvolti nei singoli territori d'attuazione del progetto realizzeranno le attività così come descritte al punto 8.1 e secondo il ritmo scandito dal diagramma di Gantt. Essi, in alcuni casi, saranno incaricati di svolgere in prima persona le attività; in altri momenti si affiancheranno ad i professionisti responsabili (riportati nella tabella al punto 8.2) individuati per lo svolgimento del compito corrispondente.

Obiettivi da raggiungere per i volontari in servizio

- ❖ Offrire ai giovani volontari che sceglieranno di fare l'esperienza di servizio civile presso le nostre strutture una possibilità di sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- ❖ Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- ❖ Incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- ❖ Sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- ❖ Sperimentare e attestare un'esperienza in campo educativo;
- ❖ Offrire ai volontari competenze specifiche nel settore, in modo da poter espletare al meglio le proprie attività;
- ❖ Offrire ai volontari un'intensa esperienza formativa in campo sociale;
- ❖ Riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia.

Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio.

Il progetto intende offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento.
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà.

Inoltre nei confronti dei giovani volontari il progetto offrirà:

- ❖ Promozione di una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente ai principi della nostra costituzione repubblicana.
- ❖ Sviluppo di una cultura del servizio e della partecipazione.
- ❖ Promozione del servizio civile nazionale presso enti del territorio affinché anch'essi siano volani della suddetta cultura, con i quali costruire processi di influenzare che consentano ai vari attori sociali del territorio (pubblici o privati) di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto.
- ❖ Promozionedel servizio civile nazionale come strumento di superamento dell'esclusione sociale.
- ❖ Offerta ai giovani volontaridi un'occasione per confrontarsi in una dimensione organizzativa e comunitaria, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.

In concomitanza con l'avvio del servizio civile, sarà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza dei giovani volontari e al loro inserimento nella struttura associativa. Questa fase prevede lo svolgimento di un incontro a cui prenderanno parte il referente locale, gli operatori locali di progetto e gli operatori dell'associazione, con lo scopo di introdurre i volontari al servizio civile, fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sull'associazione. In questa prima settimana si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano le ACLI a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini.

In seguito alla prima settimana di accoglienza, i volontari, saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

I 50 volontari in servizio civile saranno così impiegati:

PROVINCIA	sede di attuazione del progetto	volontari richiesti
AGRIGENTO	Agrigento	1
AOSTA	AOSTA	1
AREZZO	AREZZO	1
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	1
AVELLINO	Avellino	1
BENEVENTO	BENEVENTO	1
BIELLA	Biella	1
BOLOGNA	BOLOGNA PROVINCIALE	1
BRESCIA	BRESCIA	1
BRINDISI	BRINDISI	1
CAGLIARI	CAGLIARI	2
CALTANISSETTA	Caltanissetta	1
CASERTA	Caserta	1
CATANIA	Catania	1
CATANZARO	CATANZARO	1
CHIAVARI	CHIAVARI	1
COSENZA	COSENZA	1
CROTONE	Crotone	1
CUNEO	CUNEO	1
FIRENZE	Firenze	1
FROSINONE	CASSINO	1
L'AQUILA	L'AQUILA	1
MESSINA	MESSINA	1
MILANO	MILANO	2
MODENA	Modena	1
NAPOLI	Napoli	1
NOVARA	Novara	1
PADOVA	Padova	1
PERUGIA	PERUGIA	1
PISA	PISA	1
ROMA	US ACLI LAZIO	1
ROMA	Roma Provinciale	1
ROMA	Roma Sede Nazionale	2

ROVIGO	Rovigo	1
SIENA	Siena	1
SONDRIO	SONDRIO	1
TORINO	TORINO	1
TORINO	US PIEMONTE	1
TRENTO	Trento	1
TREVISO	TREVISO	1
TRIESTE	TRIESTE	2
VARESE	Varese	1
VENEZIA	Venezia	1
VERONA	VERONA	1
PADOVA	US VENETO	1
Totale		50

Come da diagramma GANTT riportato nel paragrafo 8.1, ivolontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

Accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento, durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

Formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

Formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 90 gg di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale,
- si discuterà sulle modalità di attuazione,
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi,
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Pianificazione delle attività di progetto

In stretta collaborazione con i referenti del progetto, i volontari in Servizio Civile provvederanno a fissare i parametri di tutte le attività che saranno svolte. In particolare saranno stabiliti i criteri con cui avviare le attività ludico - sportive e selezionare i ragazzi che parteciperanno alle attività. Saranno pianificate le attività da svolgersi nel corso dell'anno,

contenente specifici obiettivi, attività, risorse e materiale da impiegare, tempi di realizzazione, risultati attesi e indicatori di valutazione.

Pubblicizzazione delle attività del progetto

Parallelamente alla pianificazione delle attività, a partire dalla 6ª settimana sarà indispensabile pubblicizzare il progetto per far conoscere alla popolazione tutte le iniziative che saranno organizzate e raccogliere le adesioni da parte dei ragazzi per le attività ludico – sportive e da parte del pubblico più ampio per le attività di sensibilizzazione.

Collaborazione all'organizzazione delle attività ludico – sportive

I volontari in collaborazione con gli OLP e con altri volontari/dipendenti delle sedi territoriali contribuiranno all'organizzazione e alla realizzazione delle attività.

COMPITI E MANSIONI DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE PER SINGOLA ATTIVITÀ

La suddivisione dei compiti da assegnare ai specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi. Le attività saranno ripartite in relazione alla capacità di ognuno lavorare in gruppo e con vincoli di orari, che in ogni caso non consentono una programmazione per risultati.

AZIONE 1 – ATTIVITA' LUDICO - SPORTIVE

Relativamente all'attività di promozione delle attività e raccolta delle adesioni il volontario, nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP, provvederà:

- ad affiancare il professionista responsabile, per produrre il materiale informativo relativo alle attività del progetto;
- a partecipare attivamente agli incontri di promozione delle attività progettuali in scuole e altri enti del territorio;
- a diffondere il materiale e pubblicizzare l'evento presso le strutture e i partner individuati in fase progettuale;
- ad individuare gli spazi adatti e predisporrà dei punti informativi, con relativi orari di ricevimento e materiali esplicativi e pubblicitari sulle iniziative del progetto;
- a svolgere una vera e propria attività di informazione e inserimento nelle attività progettuali per i ragazzi e loro famiglie.

Relativamente alla organizzazione e realizzazione degli eventi ludico-sportivi il volontario, nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP:

- collaborerà alla pianificazione delle attività e alla definizione del piano organizzativo per la ripartizione dei compiti tra i partner e le modalità di realizzazione delle iniziative;
- collaborerà alla predisposizione di un calendario con date, orari e luoghi per la realizzazione degli eventi e dei momenti sportivi;
- contatterà i collaboratori di US ACLI e/o eventuali collaboratori esterni per la realizzazione degli eventi;
- si farà carico di diffondere il materiale e pubblicizzare gli eventi presso le strutture e i partner individuati in fase progettuale;
- collaborerà, con i professionisti coinvolti alla realizzazione delle attività;
- supporterà l'organizzazione degli eventi collaterali e dei servizi di supporto associati alle manifestazioni sportive;
- provvederà alla distribuzione dei questionari di gradimento e a posizionare i contenitori nei quali i partecipanti alle attività ludico-sportive potranno depositare i questionari compilati.

Nell'ambito della presente azione sarà richiesta la presenza del volontario fuori dalla sede di attuazione, ovvero presso le strutture e impianti sportivi dove avranno luogo le manifestazioni sportive.

AZIONE 2 – CREAZIONE DELLE RETI

Relativamente alla costruzione/potenziamento della rete di soggetti con cui collaborare per la realizzazione degli eventi ludico-sportivi il volontario, nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP:

- contribuirà all'individuazione dei dati e delle informazioni relativi ad associazioni, organizzazioni ed enti (pubblici e privati) che sul territorio si occupano dello sport giovanile o dei servizi ai giovani;
- collaborerà alla costituzione/ampliamento della rete di soggetti pubblici e privati disposti a collaborare stabilmente con l'US ACLI per l'organizzazione delle manifestazioni ludico-sportive incentrate sull'inclusione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
- parteciperà alla stesura di un progetto di rete in cui saranno esplicitati gli obiettivi comuni di promozione dei valori dello sport come strumento di inclusione sociale;
- parteciperà alla programmazione degli incontri e delle attività di rete, raccoglierà le adesioni dei partner e si occuperà di redigere il calendario degli incontri della rete

AZIONE 3 – ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE

Relativamente alla organizzazione e realizzazione degli eventi ludico-sportivi il volontario, nei giorni di svolgimento in servizio e in collaborazione con gli OLP:

- collaborerà alla pianificazione e alla organizzazione delle attività;
- collaborerà alla predisposizione di un calendario con date, orari e luoghi per la realizzazione degli incontri a tema;
- contatterà i collaboratori di US ACLI e/o eventuali collaboratori esterni per la realizzazione degli eventi;
- si farà carico di diffondere il materiale e pubblicizzare gli eventi presso le strutture e i partner individuati in fase progettuale;
- collaborerà, con i professionisti coinvolti alla realizzazione delle attività;
- provvederà alla distribuzione dei questionari di gradimento e a posizionare i contenitori nei quali i partecipanti ai seminari e alle riunioni potranno depositare i questionari compilati.

AZIONE 4 – ATTIVITA' COMPLEMENTARI

Relativamente al monitoraggio, verifica e valutazione delle attività realizzate il volontario, collaborazione con gli OLP sarà occupato:

- ad elaborare i dati raccolti nei questionari di gradimento compilati dai destinatari e farne una sintesi per la valutazione;
- a partecipare nella propria sede territoriale dell'US ACLI ad una prima verifica con i responsabili delle attività ludico-sportive realizzate;
- a condividere, con la rete attivata sul territorio, le valutazioni dei partecipanti espresse attraverso il questionario di gradimento, i risultati quantitativi e qualitativi della partecipazione alle attività proposte in base agli obiettivi dichiarati il tutto per individuare tempi e modi di un miglioramento possibile.

Relativamente alla raccolta bibliografica ed elaborazione buone prassi sui temi della promozione sportiva e contrasto alla dispersione sportiva, il volontario nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP:

- ricercherà materiale di tipo bibliografico sui temi del progetto;
- si preoccuperà che il materiale prodotto (bibliografia ragionata e buone prassi) venga inviato, almeno on-line, presso tutte le sedi provinciali US ACLI;
- contribuirà ad analizzare le modalità di gestione delle attività nei comitati coinvolti, indicando i casi ritenuti esemplari (buone prassi).
- affiancherà i professionisti nell'aggiornamento del sito web ed utilizzerà i mezzi di comunicazione interni al sistema US ACLI per comunicare i risultati delle attività del progetto
- raccoglierà le adesioni delle province non coinvolte che vogliono condividere gli obiettivi del progetto e le accompagnerà e supporterà con adeguati strumenti.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	50
10) Numero posti con vitto e alloggio:	0
11) Numero posti senza vitto e alloggio:	50
12) Numero posti con solo vitto:	0
13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	1400
14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):	5
15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:	
<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi; • Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari; • Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive); • Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio; • Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale; • Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti, in particolare nelle strutture e impianti sportivi dove avranno luogo le manifestazioni sportive; • Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto; • Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti. 	

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico *Studi Zancan*, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile; nelle sezioni "In evidenza", *News Nazionali* sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale pubblicati dai principali giornali e periodici di rilevanza nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di

servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.aclialessandria.it	www.acliperugia.it
www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it
www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it
www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomano.it	www.aclitrentine.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperia.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile.

Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere

inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad un presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione di servizio civile con la distribuzione di depliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Al fine di realizzare le attività indicate per il raggiungimento degli obiettivi del progetto nonché lo svolgimento della formazione specifica e coerentemente alle risorse umane, tecniche e strumentali elencate nei punti 8.2 e 25, si preventivano, oltre alla valorizzazione delle risorse interne all'associazione, le seguenti *risorse finanziarie aggiuntive*:

PIANO DI FINANZIAMENTO - Progetto "Mille e uno ce la fa"						
SPESE (EURO)						
voci di spesa	costi unitari	quantità	costo per riga	costo per voce		
1. Formazione specifica						
Formatori						
16	persona x	30	x	42 ore	€ 20.160,00	
Aula attrezzata						
16		500			€ 8.000,00	
Materiale promo e cancelleria						
50		25			€ 1.250,00	
				Totale voce 1	29.410,00	
2. Attività di progetto						
Materiali, strumenti (pc, utenze, etc) e cancelleria						
46	sedi locali	500		forfait annuale	€ 23.000,00	
Attività di informazione/promozione (consulenze, produzione di materiale informativo)						
46	sedi locali	600		forfait annuale	€ 27.600,00	
Attività sportive (palestra, campi, attrezzature) ecc.)						
46	sedi locali x	1000		forfait annuale	€ 46.000,00	
				Totale voce 2	96.600,00	
3. Promozione progetto						
Circolazione risultati progetto (pubblicazioni, dispense, aggiornamenti online)						
1		4000		forfait	€ 4.000,00	
				Totale voce 3	4.000,00	
COSTO TOTALE					130.010,00	

24)Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner nazionali:

L'Università UNIFORTUNATO parteciperà al progetto nella realizzazione delle attività informative e formative. Metterà a disposizione materiale di studio, la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sul tema dello sport giovanile.

CENSIS-Centro Studi Investimenti Sociali – Il Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, è un istituto di ricerca socioeconomico fondato nel 1964. A partire dal 1973 è divenuto Fondazione riconosciuta con D.P.R. n. 712 dell'11 ottobre 1973. Da più di quarant'anni svolge una costante attività di studio, consulenza, valutazione e proposta nei settori vitali della realtà sociale, ossia la formazione, il lavoro, il welfare, le reti territoriali, l'ambiente, l'economia, lo sviluppo locale e urbano, il governo pubblico, la comunicazione e la cultura.

FITUS

La Federazione Italiana di Turismo Sociale (F.I.Tu.S.) è un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel 1993. Raggruppa organismi associativi che svolgano rilevanti attività nell'ambito del turismo sociale. La F.I.Tu.S. statutariamente rappresenta i propri associati a livello nazionale e internazionale per affermare il ruolo del turismo sociale e giovanile anche nei confronti delle istituzioni, promuovere la costituzione di reti di servizi interassociativi, tra le quali il progetto Buoni Vacanze Italia. Aderisce al Forum del Terzo Settore ed è membro del Comitato di Coordinamento. Partecipa ai tavoli istituzionali del turismo e in particolare, a quelli del turismo sociale.

Associazioni aderenti:

ACSI Associazione Centri Sportivi Italiani <http://www.acsi.it>

AICS Associazione Italiana Cultura e Sport - <http://www.aics.it>

AIG-Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù <http://www.aighostels.com>

ANCST - Associazione Nazionale Cooperative Servizi Turismo - <http://www.ancst.it>

ACG Associazione Carta Giovani <http://www.cartagiovani.it>

CITS - Centro Italiano Turismo Sociale <http://www.citsnet.it>

CTAcli Centro Turistico Acli - <http://www.ctaonline.it>

CTG - Centro Turistico Giovanile <http://www.ctg.it>

CTS - Centro Turistico Studentesco e Giovanile - <http://www.cts.it>

ETSI Cisl - Ente Turistico Sociale Italiano <http://www.etsicisl.it>

FEDERCULTURA Turismo e Sport di Confcooperative
<http://www.federcultura.confcooperative.it>

FITeL - Federazione Italiana Tempo Libero <http://www.fitel.it>

TCI - Touring Club Italiano - <http://www.touringclub.it>

UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia <http://www.unioneproloco.it>

<http://www.fitus.it/Objects/Home1.asp>

BANCA ETICA

Una banca innovativa, che ispira la sua attività, sia operativa che culturale, ai principi della Finanza Etica: trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche. Banca Etica ha l'obiettivo di gestire il risparmio orientandolo verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. Un Fondazione Culturale Banca etica svolge attività di promozione, studio, sperimentazione e formazione attinenti al rapporto tra etica – economia - finanza, valorizzando gli aspetti

non violenti, sostenibili e solidali e con un approccio interdisciplinare, al fine di sviluppare nuovi modelli di relazione umana e produttiva.

<http://bancaetica.com>

PARTNER E TIPOLOGIA	AZIONE	ATTIVITA'	RUOLO
CENSIS No profit	AZIONE 3 AZIONE 4:	Attività 3.2: Seminari e/o incontri a tema Attività 4.2: Creazione delle banche dati e raccolta bibliografica/documentale	Metterà a disposizione materiale di studio e la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sui temi dello sport e inclusione sociale e sugli stili di vita e condizione giovanile.
Università UNIFORTUNATO Università	AZIONE 3 AZIONE 4:	Attività 3.2: Seminari e/o incontri a tema Attività 4.2: Creazione delle banche dati e raccolta bibliografica/documentale	Fornirà supporto per l'organizzazione metodologica dei seminari, mettendo a disposizione materiali di approfondimento nonché analisi delle esperienze ed individuazione delle "buone prassi" Metterà a disposizione le tesi di laurea o altre ricerche inerenti la sociologia dello sport
FITUS Non profit	AZIONE 1 AZIONE 3	Attività 1.2: Organizzazione e realizzazione delle attività ludico sportive Attività 3.2: Seminari e/o incontri a tema	Promuoverà le manifestazioni ed eventi sportivi presso le sedi associate Metterà a disposizione materiale per organizzare un seminario per le famiglie su come incoraggiare il turismo sostenibile e la mobilità giovanile in Europa. Promuoverà l'iniziativa progettuale.
BANCA ETICA Profit	AZIONE 3	Attività 3.2: Seminari e/o incontri a tema	Metterà a disposizione materiale informativo sulle iniziative a sostegno della finanza etica. Realizzerà un seminario di approfondimento "Miglioriamo i nostri risparmi"

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione delle iniziative progettuali le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Per ogni volontario verrà messa a disposizione una postazione di lavoro attrezzata con:
pc e collegamento internet
un telefono
materiale di cancelleria

Per le attività di promozione dello sport, creazione di una rete e raccolta e analisi di dati le risorse tecniche e strumentali necessarie sono:

- Locale adeguato per le attività;
- Computer con collegamento internet;
- Software (pacchetto office e programmi di grafica);
- Telefono, fax, scanner e stampante;
- Fotocopiatrice;
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Materiale di consumo e di cancelleria (raccoglitori ad anelli, cartelline e carpete, buste, rubrica telefonica, scatole da archivio, nastro adesivo, cucitrice, colla, carta per ufficio, carta fax, carta protocollo e cartoncino, penne, matite, evidenziatori, forbici, cutter, puntine da disegno, timbri);

Per le attività di realizzazione di eventi e momenti sportivi le risorse tecniche e strumentali necessarie sono:

- Materiale ludico – sportivo (corde, palloni, birilli, racchette, reti, fischietti, biciclette, mazze, casacche colorate, etc.);
- Campi sportivi per le diverse attività;

Alcune di queste risorse sono già in possesso dei comitati territoriali US ACLI, e saranno messe a disposizione dei volontari e delle attività del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non previsti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "servizio guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto:

- ✓ Promozione dell'attività sportiva;
- ✓ Contrasto all'abbandono sportivo;

- ✓ Metodi e tecniche di animazione
- ✓ Lotta all'emarginazione sociale ed alla solitudine;
- ✓ Promozione degli stili di vita sani;
- ✓ Gestione di gruppo.

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che la certificazione delle competenze verrà rilasciata da "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale", in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale" **ente terzo rispetto al proponente del progetto**, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
 - la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
 - nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Torino, sede Provinciale Acli - Via Perrone 3, bis - Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste Trento, sede provinciale Acli - pensi sia Via Roma 57 - Trento
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 - Milano
Toscana Umbria	Firenze, sede Provinciale Acli - Piazza di Cestello, 3 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Alci Marche - Via Di Vittorio, 16 - Ancona
Lazio Abruzzo Umbria	Roma, sede Nazionale Acli - Via Marcora 20 - Roma
Puglia	Bari, sede provinciale Acli - Via V De Bellis 37 - Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 -
Campania Molise Basilicata	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli Benevento Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Avellino Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 - 83100
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione - Piazza Lamezia Terme, 12 - Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo
Sardegna	Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b - Oristano Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

30) Modalità di attuazione:

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo **"fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile"** può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo **"sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile"** e' perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile ed egli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. r.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- ✓ due seminari nazionali di due giorni;
- ✓ una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo **"assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile"** viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre

L'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto. Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2011 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

31) Ricorsa a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. **la lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

2. **le dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza,

come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

3. **formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line. Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 50% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne rappresentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.l.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problemsolving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

33) Contenuti della formazione:

È opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale.

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli r.l.e.a. o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

Moduli formazione generale dei volontari

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di lezione dinamica

II modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: Attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire ai giovani volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 ore di cui 1 di lezione frontale

III modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale

IV modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria"

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Si illustrerà inoltre La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, promossa dalle Nazioni Unite.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

V modulo

Titolo: "La difesa civile non armata e non violenta"

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

VI modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle

popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VII modulo

Titolo: "La solidarietà e le forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "solidarietà, cittadinanza, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato"

Contenuti: In questo modulo verranno evidenziate le affinità, le differenze, i ruoli, le finalità delle varie realtà impegnate nel no profit: le associazioni di volontariato (legge 266/1991), le cooperative sociali, le organizzazioni non governative, le associazioni di promozione sociale, quali le ACLI, (legge 383/2000) ecc. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Obiettivi: Maturare consapevolmente il concetto di servizio e di civile, di welfare e di no-profit

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. e in particolare verrà presentata e discussa la Carta di Impegno etico..

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario, l'istituzione Stato Italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "Diritti e doveri del volontario del servizio civile"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare che disciplina la gestione dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello al contratto da loro sottoscritto ma anche al dettato della circolare che definisce il rapporto con l'ente, vincoli e opportunità.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

XI modulo

Titolo: "L'ente accreditato presso cui si svolge servizio: le ACLI, Associazioni cristiane lavoratori italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato e i diversi livelli territoriali dell'Associazione, prevedendo anche la possibilità di intervistare testimoni privilegiati custodi della memoria storica dell'associazione.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 3 di lezione frontale

34) *Durata:*

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.
--

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 16.

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Per il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari si potrà ricorrere all'utilizzo di esperti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. **Ardizio Mara**, nata a Novara il 16/02/1975
2. **Barbato Renzo**, nato ad Avezzano (AQ) il 27/07/1965
3. **Bernardini Laura**, nata a Roma il 30/03/1967
4. **Bonadonna Daniela**, nata a Padova 28/09/1971
5. **Bracciali Matteo**, nato ad Arezzo il 31/08/1984
6. **Buffo Gaetano Alessandro**, nato a Catania il 18/12/1983
7. **Buratto Renato**, nato a Luisa (RO) il 23/11/1953
8. **Campolo Carmelo**, nato a Carolei (CS) il 16/08/1946
9. **Carta Mauro**, nato a Cagliari il 05/05/1974
10. **Cecchin Dario**, nato a Gallarate (VA) il 14/09/1953
11. **Ciccarelli Carolina**, nata a Atessa (CH) il 17/02/1988
12. **Corsi Stefano**, nato a Roma il 26/05/1975
13. **De Lellis Aldo**, nato a Cisterna di Latina il 26/09/1937
14. **Demetri Piero**, nato a Torino il 10/08/1969
15. **Filippetti Sante**, nato a Massa Martana (PG) il 31/10/1941
16. **Franchini Andrea**, nato a Brescia il 28/03/1970
17. **Grigolato Daniele**, nato a Mirano (VE) il 04/03/1965
18. **Guzzi Francesco**, nato a Catanzaro il 17/02/1962
19. **Ippolito Maria Michele**, nato a Napoli il 30/09/1979
20. **Londra Giampaolo**, nato a Avellino il 12/08/1968
21. **Lucidi Giulio**, nato ad Ascoli Piceno il 07/09/1969
22. **Marchese Flora** nata a Catania (CT) il 8 febbraio 1974
23. **Mastrosimone Elisabetta**, nata a Conegliano (TV) il 11/05/1965
24. **Menza Giacomo**, nato a Oliveto Citra (SA) il 11/10/1981
25. **Meola Antonio**, nato a Ponte (BN) il 02/06/1956
26. **Micaletti Dario**, nato a Brindisi, 14/05/1988
27. **Nauta Silvio**, nato a Trieste il 16/09/1960
28. **Pampana Elena**, nata Pisa il 19/05/1980
29. **Passaro Gabriella**, nata a Cassino il 12/08/1979
30. **Passerini Francesco**, nato a Morbegno il 13/09/1979
31. **Pizzi Fabio**, nato a Saronno (VA) il 25/02/1979
32. **Potestio Francesco**, nato a Polizzi Generosa (PA) il 02/02/1955
33. **Pupa Tommaso**, nato a Crotone il 03/09/1963
34. **Rollino Gilberto**, nato a Buronzo (VC) il 01/02/1944
35. **Serangeli Luca**, nato a Roma il 29/08/1967
36. **Scimone Antonino**, nato a Messina il 10/09/1953
37. **Scolfaro Alessio**, nato a Verona il 23/12/1980
38. **Simonsini Claudio**, nato a Milano il 17/07/1973
39. **Sposito Nicola**, nato a Palermo il 18/12/1961

40. **Tretola Mario**, nato a Cuneo il 11/09/1946
41. **Urso Stefano**, nato a Favara il 27/04/1961
42. **Vacilotto Laura**, nata a Treviso il 30/03/1981
43. **Valente Luca**, nato a Recco (GE) il 10/05/1970
44. **Vuillermoz Sabina**, nata Sarre (AO) il 13/03/1979

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Ardizio Mara

Esperienza pluriennale nel campo sociale. Dirigente ACLI di Novara, è impegnata sia sul fronte dell'immigrazione che dell'associazionismo sportivo e giovanile. Maturità linguistica, il suo percorso formativo all'interno delle ACLI è stato finalizzato all'acquisizione di competenze relazionali ed organizzative in specie sul coordinamento delle attività di aggregazione giovanile.

Barbato Renzo

Psicologo e Psicoterapeuta. Presidente della Scuola mediterranea di psichiatria sociale di Zagabria. Specializzazioni in Psicomatica e Psicoprofilassi, Psichiatria dell'età evolutiva. Esperto in Psicologia giuridica, Psicologia dello sport e psicologia di Comunità. Ricercatore Sociale. Docente presso l'Università della Terza Età e Formatore specifico. Relatore in numerosi convegni e collaboratore per il quotidiano "Il Tempo d'Abruzzo". Coordinatore Acli Regione Abruzzo per le politiche sociali.

Bernardini Laura

Laureata all'ISEF di Roma approfondendo le tematiche dell'insegnamento dell'educazione fisica e dell'avviamento alla pratica sportiva. Dal 1985 al 1995 è stata insegnante di educazione fisica, attività motoria e sportiva presso l'Istituto Maria SS. Assunta. Istruttrice di ginnastica e corpo libero per ragazzi e adulti presso la palestra "New Paradise Gym". Attualmente responsabile nazionale dell'Unione Sportiva Acli, nella vicepresidenza nazionale.

Bonadonna Daniela

Insegnante di attività psicomotoria e allenatrice di pallavolo, è impiegata presso l'Unione Sportiva ACLI di Padova. Possiede un'esperienza pluriennale come formatrice su tematiche inerenti lo sport con particolare attenzione alla valenza d'integrazione generazionale che l'attività sportiva possiede. Curatrice di progetti sociali rivolti prevalentemente ai bambini ed ai giovani.

Bracciali Matteo

Laurea in Comunicazione Internazionale, dirigente aclista è responsabile dello sviluppo associativo delle ACLI di Arezzo. Il coordinamento di tutte le realtà associative delle ACLI in Provincia di Arezzo ha permesso la maturazione di competenze ed esperienze nel campo della progettazione, gestione e monitoraggio di programmi e progetti di sviluppo associativo, locale e del terzo settore: Ha una conoscenza esperta delle dinamiche socio-economiche di livello territoriale. Inoltre ha sviluppato competenze comunicative e relazionali nelle diverse attività di lavoro nei centri di animazione, di aggregazione delle famiglie e di volontariato che ha contribuito ad ideare e realizzare.

Buffo Gaetano Alessandro

Volontario della Protezione Civile presso l'ente Pantere Verdi di Catania, animatore di gruppi giovani nella diocesi di Catania e responsabile dell'animazione e dei bambini dell'oratorio Salesiano "San Filippo Neri Vecchio" di Catania. Membro della consulta giovanile del comune di Acicastello e componente della segreteria provinciale Unione Sportiva Acli e delegato nazionale US Acli. DFAI 2006 ha collaborato co Giovani delle Acli (GA) in Prov. Di Catania

Buratto Renato

Segretario della polisportiva "Polisportiva Lusia" società volta a promuovere diversi sport: pattinaggio, hockey su prato, calcio e ciclismo. Nel settembre 1979 crea assieme ad altri ciclisti, l'Unione Sportiva ACLI CICLISMO LUSIA e nel dicembre dello stesso anno contribuisce a dar vita al COMITATO PROVINCIALE USACLI di Rovigo, di cui assume la carica di segretario fino al 1992 e presidente provinciale dal 1993. E' attualmente vice-presidente regionale dell' USACLI VENETO e consigliere nazionale promuovendo lo sport nelle scuole primarie e secondarie di primo grado in collaborazione con gli insegnanti e i dirigenti scolastici con progetti finalizzati a far apprezzare stili di vita all'insegna del movimento all'aria aperta e del fair play. E' commissario regionale di gara della Federazione Ciclismo Italiana, ruolo in cui si occupa delle categorie giovanili ed è stato vice-presidente del CONI di Rovigo dal 2009 al 2013.

Campolo Carmelo

Membro del Consiglio e della Presidenza regionale l'Unione Sportiva ACLI di Cosenza; Presidente della Polisportiva ACLI Rinascita 2000; Presidente provinciale Coni (Cosenza) e regionale (Calabria). Presente nell'attività di organizzazioni di convegni su tematiche sociali con particolare riferimento all'integrazione degli anziani.

Carta Mauro

Laureato in Economia e Commercio, possiede una pluriennale esperienza nel campo della progettazione, gestione e monitoraggio di programmi e progetti di sviluppo locale e del terzo settore. Ha una conoscenza approfondita per quel che concerne la programmazione Comunitaria e le dinamiche socio-economiche di livello territoriale. Ha sviluppato, inoltre, come docente, competenze comunicative e relazionali in numerose e diverse attività di lavoro di gruppo nonché in contesti extra lavorativi.

Cecchin Dario

Ha lavorato presso la sede ACLI provinciali di Varese. È responsabile del progetto "Movimento Primo Lavoro Acli", nonché referente del progetto Caritas "Migrantes" per l'accoglienza degli immigrati. Ha seguito numerosi corsi di formazioni presso En.A.I.P. Lombardia, che gli hanno consentito di acquisire competenza nell'ambito della promozione culturale, gestione dei gruppi di giovani, realizzazione di momenti formativi sul tema sport, integrazione, inclusione sociale. Proprio queste questioni sono state le motivazioni che lo hanno spinto ad una partecipazione alle attività di volontariato inerenti le tematiche sopra indicate.

Ciccarelli Carolina

Laurea in Lettere, ha maturato esperienze mediante la collaborazione con Acli Provinciali di Bologna occupandosi principalmente dello sviluppo associativo e del settore sportivo con attività mirate a rafforzare i valori sportivi come strumenti di inclusione sociale

Corsi Stefano

Coordinatore Settore Basket ed arbitro effettivo settore arbitrale Unione Sportiva Roma, referente per le parrocchie Acli di Roma e referente politico Acli / UsAcli di Roma Scuola di pensiero Cei, costituente Manifesto sport educativo. Membro di presidenza US Acli Lazio alla comunicazione politica e consigliere regionale US Acli Lazio e Roma nel periodo 2009/2012.

De Lellis Aldo

Docente per la Formazione del Servizio Civile Nazionale, ha ricoperto incarichi ad interim per oltre due anni in centri di orientamento professionale della regione Campania. Durante questi anni ha maturato un'ottima competenza nell'organizzazione e nella supervisione di progetti realizzati presso il Centro di Formazione e delle Risorse Umane dell'En.A.I.P. Campania.

Demetri Piero

Laureato in Scienze Politiche, cura le relazioni istituzionali con enti locali, scuole, USL. Ha collaborato ad una serie di progetti finanziati dall'UE su tematiche sociali e giovanili. Esperto in tecniche della comunicazione, ha una rilevante esperienza come animatore socioculturale per quel che concerne la gestione e la formazione dei gruppi giovanili.

Filippetti Sante

Collabora con Acli Provinciali di PERUGIA dal 1967 come dirigente organizzativo impegnandosi nell'organizzazione di eventi e di attività inerenti alla promozione dello sport ed i valori legati ad esso.

Franchini Andrea

Dal 1990 collabora con associazioni no profit e non governative per la realizzazione, l'organizzazione e il coordinamento di attività di aggregazione, socializzazione e animazione per ragazzi e famiglie sia in Italia che all'estero. Attualmente è il coordinatore del Punto Famiglia ACLI di Brescia.

Grigolato Daniele

Educatore professionale, operatore sociale delle Acli di Venezia, ha una pluriennale esperienza nelle attività di sportello finalizzate all'assistenza e l'orientamento al lavoro rivolto ai cittadini stranieri. Le sue competenze sono maturate nelle attività di coordinamento e organizzazione di eventi/iniziativa legati ai temi e alle politiche dell'inclusione sociale rivolta ai cittadini stranieri nonché nelle attività di supporto alle famiglie disagiate con interventi volti alla prevenzione del rischio di marginalizzazione di soggetti deboli.

Guzzi Francesco

Collaboratore volontario delle Acli Provinciali di Catanzaro, come Vice commissario delegato dell' Unione Sportiva Acli di Catanzaro si è dedicato all'organizzazione di eventi sportivi ed attività ludico-ricreative con l'obiettivo di

utilizzare i valori sportivi come strumento di aggregazione giovanile ed inclusione sociale anche per i ragazzi/e con disabilità.

Ippolito Maria Michele

Laureato in Scienze Politiche, lavora presso la Direzione dell'Ufficio Stampa del Comune di San Giorgio a Cremano. Membro del Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile e giornalista per il quotidiano "Il Mattino", è addetto stampa nonché responsabile di progettazione e di ricerca partners per la partecipazione a bandi di gara e a differenti attività sociali presso le ACLI Campania. È stato altresì responsabile amministrativo del progetto "FlexiFamily", finanziato dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e finalizzato alla messa a disposizione di spazi e servizi per le famiglie. È stato coordinatore del progetto "Ri-Generazioni", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su fondi della legge 383/2000, volto a creare percorsi di valorizzazione delle competenze per contrastare condizioni di povertà ed esclusione sociale.

Londra Giampaolo

Operatore sportivo dell'AcLi Point di Avellino e decennale esperienza di volontariato presso l'Unione Sportiva AcLi con responsabilità di arbitraggio, responsabile della commissione Calcio ed attività di promozione sportiva contro la dispersione sportiva.

Lucidi Giulio

Dal 1989 al 2014 ha collaborato con L'Unione Sportiva AcLi e come dirigente si è impegnato nel coinvolgimento di minori che hanno smesso attività agonistiche coinvolgendoli in progetti dedicati alla promozione dei valori dello sport.

Marchese Flora

Dopo la laurea Magistrale in Giurisprudenza ha conseguito un Master per la Gestione Risorse Umane, Marketing e Organizzazione. Dal 2008 è Vice Presidente Vicario delle AcLi di Catania con delega al Welfare, alle politiche sociali e all'Ufficio Studi, membro del Consiglio Regionale AcLi Sicilia, del Coordinamento Donne AcLi Sicilia, componente del Dipartimento "Lavoro e Formazione Professionale". Rappresenta le AcLi nella Consulta Comunale della Famiglia. Ha maturato un'esperienza pluriennale, collaborando con diversi enti di formazione, sia nel coordinamento di corsi di formazione che di progetti. Presso le AcLi di Catania è inoltre responsabile del Progetto Punto AcLi Famiglia, attraverso il quale vengono concretizzate azioni di orientamento, sostegno e formazione rivolte sia ai componenti adulti che agli adolescenti delle famiglie.

Mastrosimone Elisabetta

Ha conseguito un Master di Primo Livello presso l'Università degli Studi di Padova in "Responsabilità della formazione e gestione in Organizzazioni del Terzo Settore" e ha una pluriennale esperienza nell'ambito dell'aggregazione e dell'associazionismo giovanile.

Menza Giacomo

Laureato in Economia dei Mercati Finanziari ha maturato una pluriennale esperienza nell'organizzazione di eventi, in specie per la salvaguardia del patrimonio artistico, culturale e naturale, nella progettazione e realizzazione di iniziative di turismo sociale in Italia ed all'estero. Come volontario delle AcLi di Siena ha maturato competenze nell'organizzazione di eventi e iniziative per la

promozione dello sport. a

Meola Antonio

Presidente Regionale dell'Unione Sportiva Acli Campania riconosciuta dal CONI, Vicepresidente Nazionale l'Unione Sportiva Acli. Organizzatore di manifestazioni ed eventi sportivi, giornalista pubblicista. Ha Esperienza pluriennale nell'orientamento professionale presso la Regione Campania.

Micaletti Dario

Presidente dell' *Unione Sportiva* Acli di Brindisi, Animatore socioculturale, ha competenze stratificate nella gestione e formazione di gruppi giovanili e nella promozione, organizzazione e gestione di eventi legato allo sport . Ha esperienze nell' organizzazione di importanti eventi e manifestazioni realizzati nell'ambito del sociale, del volontariato e del terzo settore. La sua esperienza si è consolidata all'interno dell'impegno di volontariato e di aclista nelle attività di promozione della famiglia, di organizzazione di attività culturali, ricreative e ludiche, di promozione sociale nonché negli interventi di inclusione sociale.

Nauta Silvio

Rappresentante degli Enti di promozione Sportiva in seno al Consiglio regionale del C.O.N.I del Friuli Venezia Giulia, è docente e coordinatore della prima formazione presso l'En.A.I.P.. Ha un'esperienza decennale come organizzatore di eventi sportivi ed attività che puntano prevalentemente al coinvolgimento ed all'aggregazione dei giovani.

Pampana Elena

Laureata in Legge, dirigente aclista , impegnata per anni nel volontariato a tutela dei diritti del cittadino. Segretario Provinciale Giovani delle ACLI Pisa con forti interessi ed attività nell'associazionismo sportivo. Responsabile provinciale del servizio civile, è Vice Presidente Vicario della Consulta Provinciale dei Giovani. Esperta su temi legati ai diritti di cittadinanza, ai giovani, all'impegno solidale. E' membro nazionale di Presidenza dell'Unione Sportiva Acli, ruolo che le ha permesso di maturare significative esperienze nella promozione dello sport come strumento di integrazione sociale.

Passaro Gabriella

Responsabile del settore sportivo presso la sede provinciale *Unione Sportiva*. Acli di Frosinone e consigliere comunale della stessa sede e responsabile del settore assicurativo per le associazioni sportive affiliate al comitato. Consulente legale, informatica e privacy per le Associazioni sportive. Collaboratrice come formatrice per l'assunzione del personale.

Passerini Francesco

Dal 2009 collabora con Unione Sportiva Acli di Sondrio ed in particolare ha organizzato e diretto delle gare ciclistiche presso l'Associazione con l'intento di sviluppare i valori sportivi tra i giovani e gli adulti considerandoli strumenti di inclusione sociale e di sviluppo associativo.

Pizzi Fabio

Consulente Acli Trentine e responsabile sociale e del lavoro, ricopre il ruolo di organizzatore e relatore in corsi ed incontri presso vari istituti di istruzione del

Trentino e all'interno di progetti delle ACLI Nazionali. Relatore in convegni dedicati al mondo giovanile, nel corso dell'attività politica e associazionistica ha maturato una significativa esperienza nell'elaborazione di efficaci tecniche di comunicazione e public speaking.

Potestio Francesco

Vicepresidente delle Acli Provinciale di Firenze e responsabile dello sviluppo associativo. Dal 2013 presidente di Unione Sportiva Acli Sestio Fiorentino, gestendo il circolo Acli Colonotata che si occupa di sport ed integrazione attraverso lo sport e di corsi di formazione per adulti. Ha partecipato a diversi corsi di formazione sui temi dello sport, dello sviluppo associativo e della famiglia.

Pupa Tommaso

Esperienza decennale nel campo della formazione. E' stato docente presso AS.P.OR. di Crotone; ENAIP nella sede di Cirò; ANMIC di Crotone; Consorzio Lavoro Ambiente Roma; Centro Regionale Formazione Professionale di Crotone; ACLITERRA di Roma; IPSCTP "S.Pertini" di Crotone. Tutor presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria.

Rollino Gilberto

Laureato in Pedagogia e Filosofia, ha lavorato presso il Patronato ACLI di Biella, ove ha acquisito una notevole competenza nell'ambito dei diritti, delle politiche d'immigrazione e le politiche giovanili. Ha partecipato a numerosi eventi e convegni sulle tematiche intergenerazionali e sullo sport con particolare attenzione a questioni culturali e sociali.

Serangeli Luca

Vice Presidente Vicario dell' *Unione Sportiva* ACLI di Roma. Dal 2009 al 2012 è stato Consigliere provinciale del CONI di Roma. Dal maggio 2009 ricopre la carica di Presidente Provinciale dell'U.S.ACLI di Roma e da maggio 2013 componente di Presidenza Nazionale U.S.ACLI.

Scimone Antonino

Responsabile degli Uffici: Piano della Comunicazione – Trasparenza – URP. Dal 1992 presso En.A.I.P. di Messina è Docente di Giornalismo. Attualmente è Presidente della Scuola Siciliana di Servizio Sociale En.a.i.p. Messina dal 1996 al 23.09.2000. Nel 2005 ha concluso il MASTER in Comunicazione Interattiva e di Rete. Nel 2010 ha partecipato al corso : "Comunicazione, Ordinamento Sportivo Comitato Olimpico (CONI) Regionale Sicilia in qualità di Dirigente Sportivo 1° Livello".

Dal 2005 al 2013 è stato Consigliere Regionale CONI Sicilia e dal 1981 ad oggi Consigliere Nazionale Unione Sportiva. L'esperienza presso l'En.a.i.p. ha consentito di ampliare ed approfondire le tematiche legate alla formazione giovanile.

Scolfaro Alessio

Laureato in Sociologia dell'organizzazione. Membro di Presidenza US ACLI del Veneto e Consigliere Nazionale l'Unione Sportiva ACLI, si occupa dello sviluppo dei progetti territoriali. Ha esperienze come relatore in convegni su tutto il territorio nazionale su tematiche giovanili e socio-economiche e formatore in tematiche socio-economiche.

Simonsini Claudio

Organizzatore di eventi sportivi nell'ente di promozione sportiva "Unione Sportiva ACLI" di Milano, progettazione per bandi inerenti lo sport e gestione squadre, atleti e manifestazioni mirate. Allenatore presso l'Associazione sportiva CEA ed organizzazione di laboratori di sport per disabili presso l'Associazione "La nostra comunità" Onlus. È stato istruttore di nuoto per la S.S.D. TEAM LOMBARDIA NUOTO M.G.M SPORT S.r.l.

Sposito Nicola

Laureato presso: L'I.S.E.F. DI PALERMO (ANIMAZIONE GIOVANILE - GESTIONE DEI GRUPPI GIOVANILI). Attualmente PRESIDENTE PROV.LE UNIONE SPORTIVA ACLI CALTANISSETTA con responsabilità di coordinamento eventi sportivi e gruppo di giovani per attività sportive. RESPONSABILE LOCALE ENTE ACCREDITATO PROV. DI CALTANISSETTA maturando esperienze nell'animazione giovanile presso le ACLI Provinciali di Caltanissetta.

Tretola Mario

Laureato in Matematica presso l'Università degli Studi di Torino, è stato docente della materia presso la stessa. Formatore in numerosi enti tra i quali le Cooperative Sociali e le Associazioni di Volontariato, ha esperienze maturate nel corso della vita professionale sulle tematiche di integrazione sociale e dell'immigrazione.. È stato fondatore e responsabile della "Comunità pronta accoglienza maschile" del comune di Cuneo, portavoce del Coordinamento pace, Presidente IPSIA (Istituto Pace Sviluppo e Innovazione delle ACLI) e Vice Presidente ACLI della provincia di Cuneo, infine, Vice Presidente ACLI regionale Piemonte con delega alla formazione su pace e stili di vita.

Urso Stefano

Laureato in Educazione fisica presso l' ISTITUTO SUPERIORE DI EDUCAZIONE FISICA DI PALERMO. HA esperienze nella gestione dei gruppi di giovani, nella realizzazione di momenti formativi sul tema sport e nella promozione dei valori dello sport come strumento di integrazione e cittadinanza presso Le Acli di Agrigento. Ha praticato l'insegnamento di ATTIVITA' SPORTIVA DI GRUPPO E SINGOLA ed ESPERTO IN GINNASTICA PER disabili.

Vacilotto Laura

Laureata in giurisprudenza, ha un'esperienza sedimentata nel campo del volontariato. Ha lavorato nel settore dell'immigrazione e dell'integrazione culturale nelle scuola primaria e secondaria, esprimendo una forte capacità nella gestione dei gruppi e nell'organizzazione di eventi di impegno solidale.

Valente Luca

Studi universitari in Economia e Commerci, dirigente delle Acli di Chiavari con la responsabilità di coordinare i servizi alle persone. Ha esperienze importanti nel campo del volontariato giovanile ed aggregativo. Animatore sociale e organizzatore di eventi ed azioni sulle tematiche dell'associazionismo, dell'animazione culturale ed educativa, e dei diritti di cittadinanza.

Vuillermoz Sabina

Laureata cum laude in Filosofia presso l'Università degli Studi di Torino, ha

successivamente conseguito un master di perfezionamento post-lauream in didattica della Lingua Italiana presso l'Università della Valle D'Aosta. Dopo aver insegnato Filosofia e Storia presso un liceo linguistico, dal 2005 è dipendente dell'ENAIP Valle d'Aoste.c.s. dove cura la progettazione e il coordinamento di percorsi formativi e di orientamento nel settore della formazione, dell'educazione e della mediazione interculturale. Sulla scia della sua personale esperienza di Servizio Civile, oggi per ENAIP è inoltre coordinatrice dei servizi di "doposcuola" per studenti delle Scuole secondarie di primo grado.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La **Metodologia** alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problemsolving.

In particolare 30 ore della formazione specifica verranno erogate tramite l'utilizzo della Piattaforma informatica TRIO, il sistema di web learning della Regione Toscana che metterà a disposizione delle ACLI l'accesso ai Web Learning Group (WLG).

I Web Learning Group (WLG) sono lo strumento con cui il sistema di Web Learning TRIO metterà a disposizione delle ACLI un insieme di contenuti e servizi personalizzati, configurati in funzione della dimensione e delle caratteristiche della comunità dei volontari e dei suoi obiettivi formativi.

Le Acli hanno aderito alla carta dei servizi di Trio, per usufruire dei contenuti dei moduli afferenti alle tematiche trasversali del problemsolving, dell'analisi organizzativa e della comunicazione efficace.

Il servizio WLG prevede una pagina di accesso personalizzato alle risorse didattiche che permette il tracciamento delle attività formative svolte dai soggetti iscritti e l'utilizzo della piattaforma per l'erogazione di servizi e attività complementari alla didattica.

L'accordo prevede inoltre l'accesso ai servizi di tutoring tramite i quali sarà possibile valutare il livello di apprendimento raggiunto, monitorare il livello dell'interazione e le attività dell'utente. TRIO, infatti, assicura il monitoraggio dell'andamento del WLG e invia periodicamente i report relativi all'attività didattica degli utenti. Il superamento positivo del corso permetterà la certificazione delle conoscenze acquisite tramite il rilascio di attestato dalla Regione Toscana/Piattaforma Trio.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- ✓ PC portatile e postazioni informatiche;
- ✓ stampanti;
- ✓ Internet;
- ✓ telefoni;
- ✓ videoproiettori;
- ✓ supporti di memorizzazione;
- ✓ televisione;
- ✓ lavagna luminosa;
- ✓ lavagna a fogli mobili;
- ✓ webcam;
- ✓ piattaforme informatiche.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (o.l.p. e r.l.e.a.). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata tramite FAD mediante l'utilizzo della Piattaforma TRIO (vedi voce 39-*Tecniche e metodologie di realizzazione previste*), su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa. Inoltre, anche il modulo di formazione di base, riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro, verrà seguito in FAD dai ragazzi, sarà possibile, tuttavia, che in caso di esigenze particolari dovuti alla tipologia di attività previste dal progetto

(servizio presso case di riposo, scuole, carceri...), al modulo FAD seguirà una formazione in aula gestita direttamente da un esperto.

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "le Tecniche della comunicazione"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: USACLI: storia, vision, mission, struttura e attività

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

La presentazione della storia, della struttura e delle attività di USACLI permetterà al volontario di conoscere l'organizzazione nella quale presterà servizio. Il modulo si concentrerà in particolare sulla finalità e sulla filosofia di USACLI così che il giovane possa riconoscersi all'interno di un sistema di valori di riferimento che saranno guida a tutto la sua azione durante il servizio civile.

Durata: 4 ore

VI modulo

Titolo: Lo SPORT: strumento di animazione, educazione ed inclusione sociale

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Questo modulo farà conoscere al volontario lo sport come strumento di animazione, educazione e inclusione sociale. Verranno presentate esperienze pratiche e contributi di letteratura specifica di come lo sport possa essere un mezzo per l'integrazione di categorie a rischio di esclusione sociale e una modalità per educare ai valori della lealtà, della condivisione, del rispetto delle regole.

Durata: 6 ore

VII modulo

Titolo: Il fenomeno dell'abbandono sportivo precoce

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Il modulo si concentrerà sui temi inerenti alle dinamiche motivazionali nella pratica sportiva. Verranno fornite nozioni e concetti base della psicologia dello sport. Verranno illustrate le principali strategie e approcci allo sport non agonistico, e presentate alcune statistiche e indagini rilevanti per il fenomeno.

Durata: 6 ore

VIII modulo

Titolo: USACLI: struttura e attività nella realtà locale

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Il volontario conoscerà la storia del comitato provinciale USACLI in cui presterà servizio, la sua struttura e le attività in essere. Le attività di USACLI saranno inserite nell'ambito della realtà ACLI territoriale che rappresenta comunque una risorsa per il volontario (sia in termini formativi che operativi). Questo modulo permetterà al volontario di inserirsi nella struttura nella quale opererà e di considerarla una risorsa per lo svolgimento delle attività di progetto.

Durata: 6 ore

IX modulo

Titolo: Animazione di comunità attraverso lo sport

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Attraverso il racconto e la conoscenza di diversi progetti USACLI il volontario conoscerà esperienze pratiche nelle quali lo sport è stato strumento di animazione di comunità e imparerà strumenti e tecniche per il coinvolgimento comunitario nelle attività previste dal progetto.

Questo particolare modulo potrà prevedere anche la visita a altre strutture e realtà del territorio che si occupano di sport.

Durata: 12 ore

X modulo

Titolo: Valutazione delle attività

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Questo modulo porrà le basi in termini di strumenti pratici per la valutazione che avverrà sistematicamente alla fine di ogni attività. Verranno elaborati i diversi strumenti per la valutazione (questionari, domande per la valutazione orale) che poi saranno adeguati di volta in volta all'attività svolta e ai destinatari della stessa.

Durata: 8 ore

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

30 luglio 2014

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Dott. Alberto Scarpitti

